



NOVEMBRE/DICEMBRE2016



LA RIVISTA NAZIONALE
DEI **GIOVANI IMPRENDITORI**

FORTI. PROGETTI, NON POTERI

STORIA DI COPERTINA

31° CONVEGNO GI DI CAPRI

PRIMO PIANO

TERREMOTO DEL CENTRO ITALIA

CULTURA DI IMPRESA

INTERVISTA A GIOVANNI BRUGNOLI
E ANTONELLA MANSI



COMITATO NAZIONALE
GIOVANI IMPRENDITORI



SEGUICI SU



YouTube



@ Giovani Imprenditori Confindustria



SOMMARIO

02 IL DIRETTORE

03 IL VICE

STORIA DI COPERTINA

04 FORTI. PROGETTI, NON POTERI

PRIMO PIANO

22 LA CULTURA DELLA SICUREZZA PER AFFRONTARE LE EMERGENZE

26 PROGETTI E INIZIATIVE PER RIPARTIRE

28 INTERVISTA A GIOVANNI BRUGNOLI

32 INTERVISTA A ANTONELLA MANSI

36 CULTURA E SVILUPPO: L'IDENTITÀ COMPETITIVA DEL PAESE

RUBRICHE

52 QUALE MANAGEMENT

54 DAL TERRITORIO

57 QUALE BOOKS

58 QUALE HAPPENING

59 QUALE SMILE

60 QUALE EVENTS

Segui i GI su:



GIConfindustria



giovanimprenditori.org



qualeimpresa.org



Giovani Imprenditori Confindustria



@GIConfindustria



iGI



iGI

direttore	Gianni Balistreri
vice direttore	Matteo Giudici
direttore responsabile	Giuseppe Magri
direttore editoriale	Michela Fantini
concept, coordinamento immagine, progetto grafico e coordinamento all'impaginazione	Manuel Romano prestampa@romanoartigrafiche.it Romano Arti Grafiche - Tropea
consulenza redazionale	Romano Arti Grafiche - Tropea Via Don Mottola - 89861 Tropea (VV) - Tel. 0963.666424 Fax 0963.666907 e-mail: grafici@romanoartigrafiche.it - www.romanoartigrafiche.it
coordinatore redazionale	Valentina Piacentini Giovani Imprenditori Confindustria - Viale dell'Astronomia, 30 00144 Roma - Tel. 06 5903478 Fax 06 5903264 e-mail: v.piacentini@confindustria.it
direzione e redazione	Confindustria Viale dell'Astronomia, 30 " 00144 Roma tel. 06 59031 " fax 06 5914529 www.confindustria.it " www.giovanimprenditori.org
fotografie	Archivio Quale Impresa - Archivio Romano Arti Grafiche - Filippo Federico - © Fotolia
editore	Servizio Italiano Pubblicazioni Internazionali S.I.P.I. SpA Via Pasteur, 6 - 00144 Roma - tel. 06 5918856 " 5920509 Presidente Antonella Mansi Amministratore Delegato Luigi Paparoni
stampa e spedizione	Romano Arti Grafiche - Tropea Via Don Mottola - 89861 Tropea (VV) - Tel. 0963.666424 Fax 0963.666907 e-mail: grafici@romanoartigrafiche.it - www.romanoartigrafiche.it Rivista associata all'Unione della Stampa Periodica Italiana - Aut. Tib. Roma n.15373 del 28 01 1974
rivista associata	Unione della Stampa Periodica Italiana Aut. Tib. Roma n. 15373 del 28 01 1974
progettazione testata	Emporio Adv - www.emporioadv.it
numero chiuso in tipografia	Dicembre 2016
pubblicità - per maggior informazioni ed eventuali prenotazioni di spazi pubblicitari sulla rivista quale impresa rivolgersi a:	Michela Fantini Direttore Giovani Imprenditori - Viale dell'Astronomia, 30 " 00144 Roma tel. 06 5903661- fax 06 5914529 - e-mail: m.fantini@confindustria.it
abbonamenti	Italia Euro 37,00 " Estero Euro 47,00 " ccp 343509



UN NUOVO PROTEZIONISMO MONDIALE?

IL DIRETTORE

balistrerigianni@gmail.com

 @GianniBalistrer

Personalmente mai mi sarei aspettato che gli Stati Uniti fossero pronti per nuove politiche protezioniste. Prima delle elezioni presidenziali, gli addetti ai lavori, ma anche personaggi di spicco come il premio Nobel Krugman, non solo erano scettici sull'elezione di Trump ma avevano dichiarato che con la sua elezione, e con il suo programma di politica economica fatta di incentivi all'economia e di chiusura totale verso gli accordi di libero mercato, avrebbero portato a una fase di penalizzazione per l'intera economia americana. La borsa di NY sarebbe dovuta crollare, mentre a distanza di tre settimane dalla sua elezione, i mercati sono ritornati ai livelli del 2001 e al massimo storico. Inoltre, il dollaro ha avuto uno scatto impetuoso, segno tutt'altro che di sfiducia nel risultato delle elezioni, portandosi da 1,13 a 1,05 sull'euro, il quale ha toccato i minimi negli ultimi 11 mesi rispetto alla valuta statunitense. Se qualcuno pensa che la vittoria di Trump possa significare un mutamento dei meccanismi del potere in qualsiasi senso, non tiene conto di cosa è la democrazia rappresentativa contemporanea nel Paese che ne è stato l'inventore. Come ha ricordato Slavoj Zizek, "credere che l'elezione di Trump trasformi gli Usa in uno stato fascista è una esagerazione ridicola". Queste elezioni sono state caratterizzate da un preciso contesto, che ha accentuato le contraddizioni interne con una maggiore discontinuità rispetto al passato. Contrariamente alle speranze, la politica monetaria espansiva perseguita da Obama e dalla Fed non ha avuto gli effetti aspettati, e, a differenza delle altre crisi post Seconda guerra mondiale, l'economia negli Usa, e negli altri paesi avanzati, non ha ripreso la sua marcia ai ritmi precedenti la crisi del 2007-2008. Allora perchè questo cambio di rotta? La globalizzazione ha portato alle delocalizzazioni e all'indebolimento della struttura industriale statunitense. Ne sono derivate la disoccupazione, il calo dei salari, anche a seguito del passaggio da impieghi nell'industria a impieghi nei servizi, peggio retribuiti. Malgrado i settori tecnologici abbiano beneficiato della globalizzazione, altri settori industriali e manifatturieri, e il settore bancario, si trovano maggiormente in difficoltà e gli Usa hanno perso posizioni nel commercio mondiale a favore di potenze economiche emergenti. La maggiore crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni ha peggiorato anche il debito commerciale, insieme a quello pubblico, salito a causa del sostegno alle imprese e alle banche in crisi. Una situazione insostenibile specie se gli Usa vogliono mantenere una egemonia mondiale, e che evidentemente molti all'interno dei circoli dominanti Usa hanno pensato che andasse affrontata con un cambiamento di rotta.

IL VICE

matteo.giudici@mesaconsulting.eu

@giudicimat

È

vero che i sondaggi trasmessi dai telegiornali e pubblicati sui quotidiani segnalavano un vantaggio della Clinton, ma nessuno ha pensato di indagare un po' più a fondo, cercando risposte nei luoghi dove corre parallela una gran parte della nostra vita: i social.

Dalle elezioni del 2012, quando la vittoria di Obama divenne "foto più twittata di sempre", si parla di campagne elettorali "Social First", caratterizzate dal ruolo strategico dei social e delle app.

In una realtà sempre più virtuale i politici, come noi Giovani Imprenditori, devono trovare nuovi modi per relazionarsi con il pubblico, che sia formato da potenziali elettori o da potenziali clienti.

Queste ultime elezioni non hanno fatto altro che confermare la tendenza e anzi estremizzarla fino a far parlare di "Social only campaign", in cui i candidati hanno sfruttato le potenzialità dei social network. Secondo una ricerca del Pew Research Center, sugli ultimi cinque cicli presidenziali, quest'anno i profili social di Clinton e Trump sono stati il mezzo prediletto dal pubblico, democratico e repubblicano, per tenersi aggiornati sulle idee e iniziative dei due aspiranti alla Casa Bianca.

Prima ancora di Washington, Trump aveva conquistato Facebook e Twitter. In entrambi i social infatti il tycoon era in vantaggio assoluto. I repubblicani hanno costruito la propria vittoria sui social puntando sul fattore di engagement.

Lo staff social di Trump, idealmente ispirato dalla celebre affermazione di O. Wilde: "Non importa che se ne parli male o bene. L'importante è che se ne parli" - ha agito per catalizzare l'attenzione disinteressandosi dei giudizi suscitati.

Non voglio azzardare pronostici e giudizi sul nuovo presidente americano, ma ritengo che la sua vittoria possa essere di lezione a tutti i GI: una strategia di comunicazione e marketing efficace deve basarsi sul social media listening e monitoring e la stessa cosa la sto pensando a proposito del referendum. Vincerà il sì o il no? I sondaggi prima della chiusura delle due settimane di buio dicevano il no ma per poco... poi sono partite le campagne, tante per il sì. Quando leggerete questo articolo avremo già gli esiti.

Intanto auguro a tutti voi un buon lavoro e vi invito a condividere con noi consigli e opinioni.



PRONOSTICI E SPERANZE DIGITALI

Questa è la domanda che ho sentito e letto più spesso da quando è stata annunciata la vittoria dei repubblicani.

Quello che mi sono chiesto io invece è: come abbiamo fatto a non accorgerci che era inevitabile?



FORTI. PROGETTI, NON POTERI

Resilienza, etica, progetti e responsabilità al 31° Convegno di Capri



di Stefania Zuccolotto,
Responsabile Policy e Convegni
[@StefaniaZucc](https://twitter.com/StefaniaZucc)

Emozioni, visioni e progetti: questi gli ingredienti principali del 31° Convegno di Capri dei Giovani Imprenditori di Confindustria.

Capri si conferma la location affascinante di sempre anche in quest'ultimo convegno nazionale di Marco Gay in qualità di Presidente dei Giovani Imprenditori.

“Forti” nel titolo, nei contenuti e nelle emozioni che in due giorni, il 21 e 22 ottobre scorsi, hanno visto imprenditori, istituzioni e sindacati confrontarsi e riflettere su “progetti e non su poteri”.

L'organizzazione del Convegno è stata curata dal Comitato di Presidenza, dal Comitato Mezzogiorno, coordina-



Il Presidente GI Marco Gay e il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia

to quest'anno dal Presidente dei GI Pugliesi Francesco Frezza, affiancato dalla Segreteria Nazionale. Il Presidente Frezza ha potuto contare, inoltre, sulla collaborazione dei Presidenti delle sette regioni che formano il Comitato Interregionale del Mezzogiorno e di un gruppo di Giovani Imprenditori che da anni seguono il Convegno e il Movimento, tra cui Viola Margiotta, Angelo Marra, Susanna Moccia, che hanno curato con passione e impegno gli aspetti organizzativi, logistici e di comunicazione indispensabili alla buona riuscita dell'evento.

Il Consiglio Centrale ha aperto i lavori del giovedì pomeriggio, ed è stato come sempre un momento importante di confronto e discussione interna al Movimento.

Venerdì mattina, è stata la volta del Business Cafè in cui i GI coinvolti hanno avuto modo di approfondire la conoscenza delle rispettive attività e confrontarsi anche per far nascere possibili collaborazioni. A seguire due workshop, uno sulla sicurezza 4.0, in collaborazione con ACI, Mercedes-Benz, Base, Taklere Domar, e l'altro su alternanza scuola-lavoro e apprendistato di primo livello, in collaborazione con GI Group e ENI e la StartUp Competition, appuntamento ormai immancabile per sottolineare la voglia di valorizzare e far sviluppare giovani idee imprenditoriali. Venerdì pomeriggio e sabato mattina si sono svolti i lavori del Convegno, in cui si sono alternati, tra speech, interviste e tavole rotonde, i protagonisti



Tavola Rotonda “Mai più fragile” - Alberto Baban, Presidente di Piccola Industria e Massimo Cialente, Sindaco de L'Aquila

dell'industria, della pubblica amministrazione e dei sindacati.

Il Convegno è stata l'occasione per riflettere, confrontarsi e approfondire le Tesi del Movimento delineate dal Presidente Marco Gay, che ha ribadito l'importanza di “valorizzare un'Italia fatta di persone con idee, coraggio nell'affrontare nuove sfide, capacità di progettare il proprio futuro per offrire alle nuove generazioni non solo sogni, ma opportunità concrete”.

Tra i momenti più sentiti del Convegno, il ricordo delle persone e dei territori colpiti dal terremoto del Centro Italia che, dall'agosto scorso, attraversano un momento difficile e alle quali abbiamo dedicato attività di volon-

tariato attivo e raccolta fondi per supportarle nell'emergenza immediata e contribuire alla ricostruzione.

Anche questa edizione del Convegno ha ottenuto la certificazione di sostenibilità ambientale grazie all'impegno dei GI e delle strutture ricettive coinvolte. Le aspettative erano alte e grande la voglia di vivere queste giornate. Con un pizzico di malinconia per un percorso che si appresta a terminare, ma con l'adrenalina di giornate dense di contenuti e di confronti si è concluso anche questo 31° Convegno di Capri, dando appuntamento al prossimo anno sotto la guida di un'altra Squadra ma con la forza di un Movimento che ha la volontà di ribadire che #noicisiamo e crediamo nel nostro Paese!



INDUSTRIA, COMPETTIVITÀ, INNOVAZIONE: LA PRIMA GIORNATA DI LAVORI DEL CONVEGNO

di Beatrice Lucarella,
Vice Presidente GI Confindustria Taranto



L'annuale appuntamento di Capri è stata un'occasione di confronto, riflessione e condivisione su sfide e opportunità offerte alle imprese dai nuovi scenari politici ed economici.

Difficile scrivere un articolo sui giorni meravigliosi e intensi del 31° Convegno di Capri, "Forti. Progetti, non poteri", mentre l'Italia continua a tremare. Sembra lontano quel 24 agosto quando il campanile di Amatrice si è fermato alle 3.36, ma il suono assordante di quella campana ancora è vivo nelle nostre menti. Le parole dei sindaci di L'Aquila, Amatrice e San Felice sul Panaro nel confronto "Mai più fragile" rimbombano ancora nella mia anima. "Non lasciamo che si disperda il suono di quella campana" ha detto il Presidente Marco Gay nel suo discorso, l'Italia centrale è messa a dura prova, i nostri amici, i nostri colleghi sono distrutti, qui non è un Governo o un'amministrazione che non funziona, da cambiare o da contestare, qui è la natura. E noi cosa possiamo fare? La prevenzione, la ricerca, i soccorsi.



Tavola rotonda "Obiettivo produttività": confronto tra Sindacati e Confindustria

“Il nostro paese è resistente ma deve diventare resiliente” ha dichiarato Alberto Baban, Presidente Piccola Industria. Esistono le calamità naturali e l’incapacità dell’uomo di affrontarle. Non sono i terremoti che uccidono l’uomo ma le case costruite male. I terremoti non sono prevedibili ma non sono nemmeno inaspettati, in Italia. In questo momento, è importante reagire e il Programma Gestione Emergenze di Confindustria è l’esempio di come il sistema industriale sia in grado di affrontare le criticità, supportando in maniera proattiva i territori colpiti dal sisma.

La prima delle due giornate di Capri è stata anche un importante momento di confronto e riflessione a tutto tondo sulle politiche e le strategie da attuare per migliorare competitività e crescita del Paese. Ci hanno aiutato nel dibattito Luisa Todini, Presidente di Poste Italiane e Maurizio Gentile, Amministratore Delegato della Rete

Ferroviana Italiana che hanno puntato l’attenzione sulla necessità di investire in infrastrutture materiali e immateriali per la competitività del sistema imprenditoriale italiano; e ancora l’intervento del Ministro dell’Istruzione, dell’università e della ricerca Stefania Giannini che ha voluto sottolineare come il collegamento tra formazione e lavoro, tra scuola e impresa sia indispensabile per migliorare la produttività.

Non poteva inoltre mancare a Capri un confronto tra sindacati e industria, con Carmelo Barbagallo, Segretario Generale UIL, Susanna Camusso, Segretario Generale CGIL, Ammaramia Furlan, Segretario Generale CISL. Maurizio Stirpe, Vice Presidente Confindustria per il Lavoro e le relazioni industriali ha ribadito la centralità del rinnovamento del personale e dei contratti soprattutto davanti alle sfide e alle nuove esigenze messe in campo dall’industria 4.0.



*L'UE deve darci atto
delle riforme fatte.
Serve anche all'Europa
un'Italia che cresce*

L'intervento del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti

Innovazione e futuro sono stati anche il cardine dell'intervento del Ministro Giuliano Poletti che ha ricordato l'importanza di partire dall'istruzione, soprattutto quella tecnica e di puntare alla manifattura che è ancora "la spina dorsale del nostro sistema economico".

A Capri infine i protagonisti sono stati i giovani imprenditori ed è emerso quanto siamo forti: forti nell'animo, nello spirito, forti nelle gambe per correre e saltare più veloci, come Ondina Valla, forti nelle braccia per risolvere l'Italia dai dolori e dalle fatiche, forti nei progetti. L'arcobaleno non esce se prima non c'è stata la tempesta.

A tutti quelli che hanno subito e continuano a subire, dico con orgoglio da italiana che si vince solo stando insieme. E se è vero che le cose buone accadono a chi sa aspettare, è altrettanto vero che le cose grandiose accadono a chi si rimbecca le maniche e si impegna per farle

accadere senza mollare mai. Qualcuno ha detto in modo saggio che la distanza tra i sogni e la realtà si chiama azione. Noi giovani siamo azione, l'azione forte, decisa e concreta, l'azione di portare avanti progetti forti.

"Siamo imprenditori e non prenditori", siamo giovani concreti con tanta voglia di fare. A chi ci dice che non ci accontentiamo, l'unica risposta è che un imprenditore non si accontenta mai, perché chi si accontenta non cresce. Noi siamo quell'Italia che ha orgoglio, ambizione, coraggio, cuore e testa, perché un'idea che nasce dalla testa e passa dal cuore sarà sicuramente un'idea vincente, sappiamo essere autorevoli ed indipendenti, portando avanti senza paura le nostre idee. Dobbiamo cominciare ad avere voglia di amare il nostro Paese per contribuire insieme a creare valore con una visione forte per realizzare veri #progettiforti.



INDUSTRY 4.0, INTERNAZIONALIZZAZIONE, SUD: LA SECONDA GIORNATA DI LAVORI

Il Ministro per le Riforme Costituzionali e per i Rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi

di Maria Prete,
GI Salerno
[@mariaprete](https://twitter.com/mariaprete)

La seconda giornata di lavori del 31° Convegno di Capri ha puntato i riflettori su investimenti, sviluppo, necessità delle riforme e opportunità per le imprese, non solo quelle del Sud. Su questi temi si è concentrato l'intervento di apertura di Francesco Frezza, Presidente del Comitato Interregionale del Mezzogiorno GI, per cui è necessario puntare su accelerazione, investimenti e integrazione per far ripartire l'imprenditoria e la produttività soprattutto al Sud. E le infrastrutture? Indispensabili.

Meno politica quindi e più politiche per il bene delle nostre comunità, un maggiore coinvolgimento delle Istituzioni per facilitare la creazione di nuove imprese.

Anche per Michele Emiliano il collegamento tra le istituzioni locali e gli imprenditori è la chiave per lo sviluppo dei territori. Incentivi, contratti di sviluppo e patti per il Sud devono essere il primo passo per agganciare il Mezzogiorno al treno della ripresa, seguendo quanto di importante è già stato fatto.

L'AD di Invitalia Domenico Arcuri ha ricordato come "è vero al Sud abbiamo sempre un deficit ma spesso si par-



Il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Stefania Giannini

*Per accompagnare
la rivoluzione digitale
e dell'industria 4.0
dobbiamo ripensare
l'insegnamento universitario*

la troppo di quello che non succede invece non è così, le cose succedono. Termini Imerese ha riaperto i cancelli e gli operai hanno ricominciato a lavorare nonostante l'abbandono; bisogna riqualificare le aree di crisi e valorizzare i patrimoni come Pompei o Taranto, ridare una vita normale alla comunità è fondamentale, Taranto non è solo l'Ilva.”

Un altro importante momento di riflessione a Capri ha riguardato il referendum e la riforma costituzionale con un confronto tra posizioni opposte: da un lato l'On. Mara Carfagna che esprime perplessità sulle competenze delle Regioni e sul ruolo del Senato, dall'altro la posizione favorevole, ovviamente, di chi la Riforma l'ha fatta. Il Ministro per le Riforme Costituzionali e i Rapporti con

il Parlamento, Maria Elena Boschi, infatti ha illustrato i punti fondamentali della riforma, finalizzata a migliorare la funzionalità del sistema legislativo e a ridurre la burocrazia, attraverso la riduzione del numero dei parlamentari, i tagli al Senato con 500 milioni di risparmi l'anno e la revisione che semplifica il Titolo V.

Il voto al referendum, per il Ministro Boschi, non deve essere quindi una legittimazione o meno al Governo, ma una scelta per i prossimi 30 anni del nostro Paese.

Dalla teoria alla pratica ... il confronto si sposta su quali strategie vadano messe in atto e quali politiche pubbliche siano necessarie per sostenere l'internazionalizzazione e la valorizzazione del Made in Italy.

L'export è il principale elemento che ha contribuito alla



crescita del Paese negli ultimi tempi ed è per questo che i piani per l'internazionalizzazione devono essere costruiti sulle esigenze delle imprese.

Inoltre abbiamo di fronte la sfida dell'industria 4.0: l'Italia deve investire nelle infrastrutture materiali e digitali e partire dalla consapevolezza che il mercato interno ormai ha confini europei, mentre quello esterno è rappresentato dal resto del mondo, con sfide e opportunità molto più ampie. Su questo si sono confrontati Alessandro Decio, Amministratore Delegato di SACE, Licia Mattioli, Vice Presidente Confindustria per l'Internazionalizzazione, Gianmarco Piacenti, Presidente di Piacenti Spa, e Roland Schell, Presidente di Mercedes-Benz Italia. Due grandi leader industriali, Leonardo, per l'aerospazio e la difesa e Atlantia, per infrastrutture di trasporto e reti per la mobilità si sono confrontati sulla competitività delle imprese nei mercati esteri e sulla necessità di diplomazia economica e stabilità politica, per conquistare nuovi mercati. Promuovere il Sistema Paese è la chiave per sostenere piccole e grandi imprese, condividono Mauro Moretti e Giovanni Castellucci.

L'ultima tavola rotonda ha coinvolto le banche. Secondo

Massimiliano Cesare, Presidente Banca del Mezzogiorno, Mediocredito Centrale, Maurizio Faroni, Direttore Banco Popolare, Giulio Pedrollo, Vice Presidente Confindustria e Andrea Pontremoli, Amministratore Delegato di Dallara Automobili. L'Italia ha bisogno di una strategia collettiva di politica industriale per riuscire a sfruttare al meglio la rivoluzione digitale. Gli investimenti sono alla base per un cambio di passo, ma il deficit di legalità, sicurezza e infrastrutture ostacola la piena realizzazione della quarta rivoluzione industriale, soprattutto al Sud. Le misure della Legge di Bilancio vanno nella giusta direzione, ma tanto ancora deve essere fatto per l'evoluzione della nostra rete industriale. Occorre essere veloci prima di tutto, ma la tecnologia da sola non fa innovazione, bisogna occuparsi delle persone. Parla di Industria 4.0 il Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, che presenta gli obiettivi del Piano industriale che potrà "dare ad una piccola azienda la possibilità di agire come una grande impresa, in termini di investimenti, ricerca e innovazione". L'Italia parte in ritardo ma ha le capacità per recuperare. Il Governo non sceglie quali settori favorire, ma si propone di investire nei settori abilitanti che permettono



Tavola rotonda "In Movimento": confronto tra Luisa Todini, Presidente Poste Italiane e Maurizio Gentile, AD RFI

al Paese di crescere, premiando chi investe, con un fondo di garanzia di 25 miliardi di euro per gli investimenti delle PMI.

È poi il Presidente Boccia a fare il punto sui temi, i confronti e gli spunti emersi in queste due giornate, ringraziando i Giovani Imprenditori per "vivere con intensità la vita associativa, fare e fare bene", condividendo la riflessione sulla crescita come preconditione per superare le disuguaglianze e su quanto siano legati i destini delle imprese e quello del Paese.

Emozionato, sale infine sul palco il Presidente dei GI Marco Gay, che chiude l'appuntamento di Capri ripercorrendo in sintesi le tappe fondamentali della sua presidenza: "siamo partiti quasi tre anni fa dicendo che l'uomo è al centro dell'industria, parlando di umanesimo industriale e parlando della centralità del capitale umano per fare i nostri prodotti, fatti in Italia perché a noi interessa il patrimonio Italia e abbiamo avuto anche il coraggio di dire che non ci interessano le storie ma vogliamo semplicemente fare la storia".

Il Presidente Marco Gay parla di Industria 4.0

L'industria 4.0 è fatta di nuove tecnologie, di digitale e di beni innovativi per le imprese: macchinari avanzati, sensoristica, magazzini automatizzati, robot collaborativi. È l'industria di domani, quella che consentirà ai giovani di competere e crescere.

L'industria 4.0 si fonda sull'integrazione dell'informazione nella catena produttiva. Produce una accelerazione della produzione che riduce fino al 50% il time to market, abbatte i costi del 30% e dimezza i tempi di fermo macchine. Una rivoluzione industriale e sociale, che ha impatti ambientali positivi perché incentiva l'economia circolare.

WORKSHOP ALTERNANZA

LE BUONE PRATICHE DELL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

di Francesco D'Alema,
Presidente Giovani Impreditori
Confindustria Basilicata

Non solo buone intenzioni, ma risvolti pratici sul territorio. Sono i temi principali trattati nel workshop “Sapere e saper fare” che ha visto a confronto Eni Spa e Gi Group su apprendistato di primo livello e alternanza scuola lavoro. Le due realtà rappresentano infatti due best practice nel panorama nazionale, che grazie alla loro esperienza possono supportare molti giovani imprenditori nei percorsi di alternanza. Eni ha infatti redatto un vademecum per la gestione dell'apprendistato sotto il profilo gestionale e normativo, illustrato durante l'incontro dall'Avv. Noviello, Executive VP di Eni.

Con Gi Group, multinazionale esperta in servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro, il focus del dibattito si è spostato sull'alternanza scuola lavoro. Rossella Riccò, Responsabile studi e ricerche di Gi Group Academy, ha illustrato alcune esperienze di alternanza realizzate per colmare il gap tra istruzione e competenze reali de mercato.

Entrambi i percorsi formativi hanno già trovato concreta attuazione in tutto il Paese, inclusa la Basilicata, con il coinvolgimento di centinaia di studenti. Progetti sui quali Confindustria Basilicata sta spendendo molte energie. Come per “Trainees”, che fa parte del programma europeo Erasmus Plus e che prevede l'assegnazione di 100 borse di studio a neodiplomati lucani che così potranno svolgere gratuitamente tirocini in aziende europee leader nei settori metalmeccanico e turistico. I campi di azione sui quali intervenire sono stati individuati a seguito di un'analisi del tessuto economico lucano ch ha visto emergere i settori trainati dal fenomeno Matera-Basilicata 2019 e l'automotive che vede nell'indotto di Melfi la massima espressione. E' evidente che l'Italia si stia adeguando a questa svolta culturale e sono già moltissime le imprese che si sono messe in gioco con lo scopo di diffondere una nuova cultura d'impresa a partire dalle scuole. L'obiettivo di lungo periodo però è superare il concetto stesso di “alternanza” e fare in modo che scuola e lavoro siano integrati.



WORKSHOP DIGITALE

LE NUOVE FRONTIERE DELLA SICUREZZA NELL'ERA DIGITALE

di Francesco Perone,
Vice Presidente Vicario GI Confindustria Basilicata
e Assunta Arcasensa,
Giovane Imprenditrice

Sicurezza 4.0 evoca i concetti di impegno, ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito della salvaguardia della salute e del benessere del lavoratore.

Sono questi i valori emersi nell'incontro dedicato al tema della sicurezza al 31° Convegno di Capri dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Il workshop è stato partecipato e interattivo, favorendo un dialogo stimolante tra i Giovani Imprenditori e i numerosi speaker, dando voce alle esigenze avvertite in un settore centrale per il futuro delle imprese. Sono intervenute quattro eccellenze in tema di cultura della sicurezza, tra loro molto diverse, ma accomunate dal medesimo intento di indirizzare le realtà industriali verso un processo di innovazione tecnologica e rafforzamento della funzione sociale.

Per Takler e Domar, leaders mondiali nella produzione di articoli industriali e complementi di montaggio per l'automotive, Domenico Lorusso e Marica Lorusso hanno illustrato le più avanzate tecnologie per una sicurezza di livello qualitativamente superiore.

Per Base Protection, specializzata nella progettazione e produzione di calzature da lavoro defaticanti, Daniela Stolfi e Cataldo De Luca hanno evidenziato il legame inscindibile tra comfort e sicurezza. Ha preso parte all'incontro anche Ludovico Fois, Consigliere per le Relazioni esterne e istituzionali Aci, presentando la nuova campagna di comunicazione. Infine, torna a Capri il colosso della produzione dei veicoli, Mercedes-Benz Italia, con l'intervento di Antonio Melidoni, Public Affairs Manager, sui nuovi sistemi di intelligent drive presenti sul mercato. L'obiettivo di una "rivoluzione" industriale può essere concretamente perseguito soltanto realizzando un cambiamento innovativo nel settore della sicurezza. Maggiore sicurezza significa, infatti, tutela del capitale umano; e tutela del capitale umano significa eccellenza operativa e vantaggi competitivi. "Sicurezza 4.0." evoca, quindi, forti progetti.



WORKSHOP

CAPRI STARTUP COMPETITION 2016: SPINUP AWARD

Opportunità per le startup innovative
al 31° Convegno di Capri: "Forti. Progetti, non poteri"

di Angelo Marra,
GI Confindustria Reggio Calabria
[@angelomarra](https://twitter.com/angelomarra)

Innovazione e Competizione le chiavi per il successo. È ciò che ha ribadito la seconda edizione della Capri Startup Competition dedicata alle startup e PMI Made in Italy, organizzata dai GISUD. La competition ha visto i saluti del Presidente GISud Francesco Frezza, della Presidente GI Campania Nunzia Petrosino e del Presidente nazionale GI Marco Gay che ha sottolineato quanto sia importante stimolare il networking e l'open innovation.

Quattro le categorie per le quali le startup hanno concorso: Tourism, Smart Manufacturing, Agrifood e eHealth. 12 le finaliste, 3 per ogni categoria, che hanno gareggiato nella giornata finale del 21 ottobre.

Numerosi i premi in palio grazie all'adesione di diversi sponsor, ma l'opportunità di presentarsi a una platea di aziende potenziali partner e a numerosi investitori ed esperti è l'offerta più ricercata da ogni startupper. I Team finalisti, infatti, hanno presentato i loro progetti di business in tre minuti alla platea in sala. Durante la competition si sono alternati ai pitch anche interventi di esperti di settore. La competizione ha visto un team vincitore in ogni categoria.

Vincitrice della categoria Tourism è Mamma Cult con l'idea di un marketplace che permette alle famiglie con bambini da 0 a 13 anni di selezionare le migliori attività turistiche e culturali pensate per loro. In Smart Manufacturing ha trionfato MioGarage, airbnb dei posti auto privati inutilizzati che mette in contatto chi ha uno spazio di sosta inutilizzato con chi è alla ricerca di un posto auto. Per la categoria eHealth il vincitore è stato Grampit che prevede un servizio a distanza di monitoraggio e assistenza degli anziani, tutto automatizzato.

Wallfarm, candidata nella categoria Agrifood, che sviluppa un sistema che automatizza la coltivazione idroponica ed aeroponica, per consentire a tutti di coltivare frutta e verdura direttamente in casa propria, è la vincitrice di categoria e vincitrice assoluta dell'edizione 2016 della Capri Startup Competition - Premio SpinUP.



BUSINESS CAFÈ

GI BUSINESS CAFÈ: L'IMPORTANZA DEL NETWORK

Si riscopre tra i Giovani Imprenditori la voglia di conoscere e far conoscere la propria azienda

di Mike Taurasi,
Consigliere GI Avellino
[@MikeTaurasi](#)

Networking come occasione di crescita imprenditoriale e come vivaio per inaspettate opportunità di business. E' questo il principio ispiratore del GI Business Café che ha aperto il 31° Convegno di Capri "FORTI. Progetti, non poteri" e che viene apprezzato sempre di più dai GI di tutta Italia.

I numeri di questa terza edizione sono la rappresentazione di quanto sia sempre più importante e strategico, per il sistema Confindustria, il ruolo di facilitatore nella creazione di un network. Più di 140 le aziende partecipanti, 11 settori merceologici rappresentati e oltre 450 gli incontri effettuati. Queste in sintesi le cifre più significative di un format che ogni anno evidenzia la sempre crescente voglia dei GI di far conoscere la propria impresa e conoscere più nel dettaglio il business dei colleghi iscritti al Movimento.

Un format che si rinnova anno dopo anno ma che, attraverso il colloquio informale tra gli imprenditori, fornisce ogni volta nuovi stimoli e rappresenta un momento particolarmente costruttivo per le imprese all'interno della manifestazione caprese. "Questo è il punto di forza di questa manifestazione" afferma Gabriella Caputo (GI Confindustria Salerno) "che permette in maniera quasi naturale l'incontro tra realtà imprenditoriali e accresce più facilmente le nostre conoscenze". L'edizione di quest'anno è stata arricchita anche dalla presenza degli sponsor che hanno raccontato quanto l'impegno in innovazione e ricerca sia fondamentale per la crescita. Quest'anno l'organizzazione ha infatti visto il coinvolgimento di aziende affermate che hanno creduto e sostenuto l'iniziativa, sottolineando come sia utile l'incontro tra imprese a tutti i livelli, piccole e grandi, e di settori più o meno affini.

Un'occasione utile, dunque, per la classe imprenditoriale di una Italia desiderosa di fare tesoro e valorizzare le proprie competenze ed eccellenze.





In collaborazione con



Mercedes-Benz



vodafone



autostrade//per l'italia
La passione di muovere il Paese



SACE | SIMEST



INVITALIA

Con il contributo di



Camera di Commercio Napoli



REGIONE PUGLIA

pugliasviluppo

CARPISA

M. Cilento & F.lli

MELTINPOT LIUJO

Con la partecipazione di



Con il patrocinio della



Città di Capri

Media partner

facebook

GRUPPO24ORE

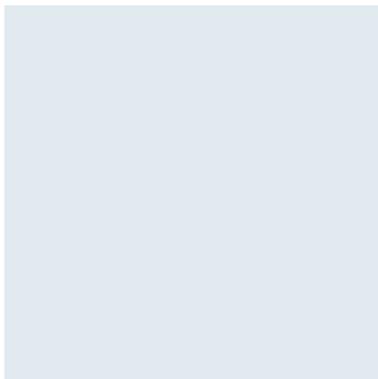


asborsoniworldwide

Il Convegno su
www.giovanimprenditori.org



You Tube



LA CULTURA DELLA SICUREZZA PER AFFRONTARE LE EMERGENZE

Prevenzione, verifiche e controlli possono aiutarci a fronteggiare i terremoti



Adotta
una Scuola

PROGRAMMA DI RACCOLTA FONDI
PER LA REALIZZAZIONE
DI PROGETTI PER I GIOVANI
E L'INFANZIA.

A SOSTEGNO DELLE POPOLAZIONI
COLPITE DAL TERREMOTO
DEL CENTRO ITALIA.

PROMOSSO DA



IN COLLABORAZIONE CON



dona **IMPRESA
DA BAMBINI**
sostegno all'infanzia

IBAN IT22P0200805258000104042152
AGENZIA UNICREDIT 03290 ROMA VITTORIO VENETO
BENEFICIARIO CONTO ASSOCIAZIONE IMPRESA DA BAMBINI
CAUSALE GGI PER EMERGENZA TERREMOTO

di Marco Pezzopane,
Presidente GI di Rieti
[@BreadPiece5](https://twitter.com/BreadPiece5)

24 agosto e 30 ottobre: migliaia le persone bisognose di assistenza morale e fisica, uno sciame sismico che non si ferma, un momento difficile che ci impone una decisiva presa di coscienza sulla sicurezza del nostro territorio.

Sono ormai trascorsi più di due mesi dal primo disastroso evento sismico e in questo tempo si è dato un forte segno di unità e solidarietà a tutte le popolazioni terremotate tale da consentire un lento ma progressivo avvio di una nuova normalità: la costruzione di un colorato plesso scolastico e la simbolica inaugurazione del nuovo anno, la chiusura dei campi per consentire l'installazione dei S.A.E - strutture abitative d'emergenza - lo sgombero delle macerie che porta con sé gli alberi della rinascita attraverso la ricostruzione, l'apertura di nuovi esercizi commerciali...insomma una RE-START. In questo periodo, prima della scossa del 30 ottobre,



sono stato spesso impegnato in quelle aree a portare il sostegno di noi GGI e con crescente fiducia vedevo, in quelle persone, tanta forza d'animo e coraggio espresso attraverso la volontà di mantenere il materno legame con la propria comunità e con il proprio territorio. Piano piano i volti ricominciavano a sorridere e le rughe solcate dalle lacrime lasciavano lo spazio a una nuova fiducia nell'affrontare i problemi con quel tipico approccio di chi, educato dalla natura dura nel clima ma calda nei colori e nel paesaggio mozzafiato di quelle zone, non si arrende di fronte agli accadimenti e comincia a trovare le soluzioni. Le giornate scandite da un bel sole, che accendeva l'autunno appena entrato, rendevano questa

primissima fase post-emergenziale sopportabile tanto più che l'emanazione del Decreto Terremoto pubblicato il 18 ottobre u.s. aveva avviato la certezza di una rinascita e quindi proiettato le popolazioni coinvolte verso un futuro, da definire, ma segnato nelle tappe che li riportarono nelle proprie abitazioni.

Questo percorso, purtroppo, è stato bruscamente interrotto dal sisma del 30 ottobre che ha fatto ripiombare il Centro Italia in uno stato di nuova emergenza, in cui le popolazioni colpite hanno bisogno di un'assistenza totale. Questa volta, fortunatamente, non si contano vittime, ma tutte le persone coinvolte, dai più piccoli agli anziani, stanno vivendo comunque un momento molto difficile



anche dal punto di vista psicologico. Questi eventi ci costringono, inoltre, ad una presa di coscienza cui non possiamo più sottrarci. Dobbiamo conoscere le caratteristiche strutturali delle nostre abitazioni, delle nostre scuole, dei nostri uffici. Nella tragedia, dobbiamo saper cogliere e coltivare il frutto rappresentato dal salto culturale per cui, accettando che alcuni eventi non si possano evitare, né prevedere, possiamo, anzi dobbiamo, conoscere e migliorare la capacità di resistenza delle nostre case al rischio sismico. Ecco, pertanto, dove deve essere rivolta la nostra attenzione: alla costituzione del libro del fabbricato dove possano essere riportate quelle caratteristiche strutturali, “analogamente a come si fa per le

auto in circolazione con la revisione delle medesime ogni quattro anni”, come ha più volte proposto il Sindaco de L'Aquila Massimo Cialente. E ben venga quindi la nuova sensibilità mostrata dalle nostre istituzioni nel voler accelerare questo processo.

Certamente il percorso che dobbiamo fare è accidentato per un retaggio culturale fatto di apparire e non di essere, di sola estetica e non di sostanza, e noi giovani, e noi Giovani Imprenditori, dobbiamo contribuire a cambiare attraverso posizioni FORTI e sagge affinché il lascito alle future generazioni possa consentire loro di accedere ad una vera modernità in cui eventi come quelli sismici siano difficili ma non così drammatici.



PROGETTI E INIZIATIVE PER RIPARTIRE

L'aiuto dei GI per le popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia

di Massimiliano Bachetti,
Presidente GGI Ascoli Piceno
[@mrbachett](#)

Il terremoto nel Piceno ha ucciso uomini, donne e bambini, ha distrutto case, imprese, scuole e monumenti, ha segnato i paesaggi, ha tolto certezze, ha cambiato per sempre il modo di vivere e di pensare. I numeri dell'emergenza sono, purtroppo, alti.

Soltanto nella provincia di Ascoli sono 25 i comuni colpiti, 26 nel fermano, 53 nel maceratese e 8 nell'anconetano. Le "zone rosse" sono 218, la maggior parte, 162, in provincia di Macerata. Più di 21 mila le persone bisognose di assistenza in 112 comuni delle Marche. Sono inagibili tante, troppe scuole: 28 in provincia di Macerata, 2 in provincia di Fermo e 5 ad Ascoli.

Ci troviamo di fronte a centri storici completamente disabitati, a migliaia di persone sfollate costrette ad allontanarsi dai loro paesi, impossibilitate a lavorare, a scuole chiuse, a persone - bambini, ragazzi, adulti, anziani - spaventate, ad aziende in difficoltà, alla perdita di attrazioni turistiche.

Ma c'è una cosa che il terremoto non ha spezzato: il feroce coraggio e la ferma volontà di un popolo che vuole far rinascere dalle macerie un territorio magnifico, ricco di storia, tradizioni e cultura. Una forza da sempre nel dna dei piceni che trova oggi più che mai fondamento nella coesione di un'intera comunità che si concretizza giorno dopo giorno in azioni e gesti solidali.

Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Montegallo, Montemonaco e tanti altri comuni dell'entroterra torneranno un giorno a splendere come prima, meglio di prima.

Ne sono sicuro, me lo dice il cuore e la conoscenza che ho della mia gente. Me lo dicono i fatti e le attività che stiamo portando avanti fin dal primo minuto come Gruppo Giovani Imprenditori di Ascoli Piceno.

Due sono le direttrici che abbiamo seguito per aiutare la popolazione colpita dal sisma: il lavoro e la scuola, senza i quali non è possibile immaginare un paese in cui una famiglia possa vivere in maniera serena e dignitosa.

Il primo progetto prende il nome di "Made with Love" ed è un'azione a sostegno delle aziende agroalimentari gravemente colpite dai terremoti degli ultimi mesi.

Il progetto prevede l'acquisto di pacchi natalizi, ma non solo, contenenti prodotti enogastronomici di eccellente qualità, provenienti da aziende storiche delle zone di Arquata del Tronto, Montegallo e in generale della zona dei Monti Sibillini.

I pacchi possono essere acquistati sia da privati, da mettere sotto l'albero per i propri cari, sia dalle imprese per scegliere quest'anno di regalare un pacco buono ai

propri dipendenti. Il contenuto consiste in confezioni di lenticchie, farro, olive, farine di vario genere e tante altre tipicità che caratterizzano il territorio piceno.

La campagna, che in solo pochi giorni ha già visto la prenotazione di oltre duemila pacchi, resterà attiva fino ad esaurimento scorte.

Il secondo progetto è rivolto alle scuole e prevede il coinvolgimento del Movimento, per la raccolta di fondi che verranno utilizzati per la ricostruzione e il miglioramento di strutture scolastiche o luoghi di aggregazione giovanili, per l'acquisto di materiali per attività didattiche e ludiche e per l'attività di formazione e sostegno per i giovani e l'infanzia.

L'iniziativa è stata promossa attraverso attività di comunicazione e in particolar modo sul web, sfruttando la capacità di moltiplicazione delle condivisioni social. Attraverso l'Associazione Impresa da Bambini verranno raccolte e successivamente gestite, in piena condivisione con il Consiglio Nazionale, le donazioni arrivate sull'apposito conto corrente, a disposizione di chiunque voglia aiutarci a dare una mano concreta.

COME FUNZIONA "MADE WITH LOVE"

I doni da poter scegliere sono di due tipi:

- ▶ il pacco **"BUONO" DA € 25,00** con una selezione di sette tipicità
- ▶ il pacco **"BUONISSIMO" DA € 50,00** con una selezione di 12 prodotti.

Sul sito www.madewithloveap.org si può ordinare il numero di pacchi desiderato in maniera semplice, riempiendo un apposito form; il pacco arriverà presso la destinazione prescelta.

PER DONARE A "IMPRESA DA BAMBINI"

IBAN: IT 22P02 0080 5258 0001 0404 2152

AGENZIA UNICREDIT:

03290 Roma Vittorio Veneto

Beneficiario

CONTO:

ASSOCIAZIONE IMPRESA DA BAMBINI

CAUSALE:

GGI PER EMERGENZA TERREMOTO.





INTERVISTA A GIOVANNI BRUGNOLI

Vicepresidente Confindustria per il Capitale Umano

di Matteo Giudici,
Vice Direttore Quale Impresa
[@giudicimat](https://twitter.com/giudicimat)

UN PATTO TRA ISTRUZIONE E INDUSTRIA PER UN NUOVO CAPITALE UMANO

Quali sono gli obiettivi prioritari del suo mandato?

Il fine del mio mandato è aiutare le imprese a trovare, e contribuire a formare, i giovani che possono garantire loro innovazione, crescita, apertura al territorio e al mondo. Le nostre imprese hanno bisogno di un capitale altamente competitivo per affrontare le sfide globali con le giuste competenze. Per rispondere a questa finalità dobbiamo agire su tre piani: quello dei giovani, quello delle istituzioni, quello delle stesse imprese. I giovani: è prioritario incontrare le nuove generazioni e far comprendere loro che l'industria italiana è nelle loro mani. Dobbiamo spiegare che soltanto una formazione a tutto tondo, che integri studio e lavoro, può valorizzare i loro

talenti e offrire opportunità concrete. Altro piano d'azione, le istituzioni: stiamo lavorando molto con il Ministero dell'Istruzione e con il Governo per migliorare l'execution dell'alternanza scuola-lavoro e di tutti gli altri strumenti di collegamento scuola-impresa che sono presenti nella riforma "La Buona Scuola", ma anche potenziare il canale terziario non universitario rappresentato dagli ITS e ragionare, insieme, su come costruire percorsi professionalizzanti all'università: dalla laurea al dottorato. Ultimo piano, non meno importante: le imprese. Lavoriamo affinché le imprese italiane comprendano appieno il loro insostituibile ruolo educativo. Ad esempio la possibilità data alle imprese di co-progettare e co-valutare il per-



corso formativo in alternanza scuola-lavoro è per noi una grande responsabilità, che tuttavia ci siamo presi e stiamo concretamente portando avanti organizzando un roadshow nei territori, in tutta Italia, grazie anche all'importante contributo di Piccola Industria e Giovani Imprenditori che garantiscono al nostro sistema una ventata di freschezza e innovazione.

Dopo il primo anno di attuazione, che bilancio può fare dell'alternanza scuola-lavoro? E come potrebbero essere maggiormente coinvolte le imprese, in particolare le più piccole?

I numeri parlano da soli: siamo passati da poco più di 200mila a 652mila studenti in alternanza. E l'obiettivo è ancora più ambizioso: 1,5 milioni di studenti che ogni anno si formano lavorando. Ma al di là del dato quantitativo dobbiamo ragionare sulla qualità dei percorsi e garantire un effettivo accesso degli studenti al know-how delle imprese e di tutti quegli attori che possono aiutare la crescita delle loro competenze. Finora non abbiamo ancora dei dati complessivi sulla qualità dei percorsi. Tuttavia incontrando i miei colleghi e vedendo quanto viene dalle nostre associazioni, direi che abbiamo una buona base di partenza e che dove le imprese riescono, in rete, a dialogare con le scuole e le istituzioni, è più facile realizzare buoni progetti di alternanza con risultati apprezzati dai ragazzi e dai loro insegnanti. In sostanza siamo ottimisti, ma seguiamo con molta attenzione gli sviluppi. Abbiamo un Gruppo Tecnico, non a caso denominato "Alternanza e Formazione Professionale", che permette inoltre di ragionare sui contenuti con i nostri imprenditori ed elaborare proposte concrete. Abbiamo poi realizzato una guida pratica per le nostre imprese, che è stato il frutto del lavoro svolto in collaborazione con Piccola Industria e Giovani Imprenditori, in linea con l'impegno che da sempre il Movimento dimostra sul tema dell'alternanza. Inoltre ci spostiamo su tutto il territorio nazionale per confrontarci costantemente sui punti di forza e di debolezza di questo nuovo corso, specie le PMI. L'alternanza nelle PMI è un tema fondamentale: si avrà un buon successo solo se si coinvolgono nella giusta maniera le PMI che sono il motore del nostro sistema industriale. Coinvolgere le PMI è prioritario rispetto ad altre soluzioni: l'alternanza non si può ridurre esclusivamente all'impresa simulata. I ragazzi devono respirare il profumo ed è un profumo della fabbrica.

Quanto è importante il ruolo delle imprese nell'orientare le scelte degli studenti e facilitare il loro ingresso nel mondo del lavoro?

Come abbiamo visto a Bolzano e in tante altre città italiane nell'ultimo Orientagiovani, le imprese sono una finestra sul futuro. Nelle imprese i giovani possono vedere da vicino quelle tecnologie produttive e quelle novità organizzative che saranno al centro della loro vita professionale. Solo entrando in fabbrica è possibile cogliere il grande cambiamento che è in corso, un cambiamento sempre più rapido che la scuola, da sola, non può spiegare e raccontare. L'impresa offre loro una reale prospettiva di lavoro, una bussola in un mare di complessità. Aiuta a "diventare grandi" perché non dice ai giovani che lavoro fare da adulti, ma può dir loro come prepararsi ad affrontare un cambiamento che non ha precedenti: l'Industry 4.0. Oltre a produrre e generare sviluppo l'impresa orienta, educa e accompagna verso il futuro, in qualche modo anticipandone le novità. È una sorta di macchina del tempo. Chi vuole sapere cosa significa intelligenza artificiale, come lavorano i robot (e come cambiano il nostro modo di lavorare), cosa possono produrre le stampanti 3D (dai microchip ai componenti degli aerei), come l'internet of things mette in relazione macchine con macchine, deve entrare in azienda. Deve incontrare progettisti, ricercatori, designer, manager, tecnici, comunicatori. O farsi raccontare, direttamente dagli imprenditori, come cambia l'industria. L'importante è che il sistema scolastico sia aperto all'impresa e alle novità che ne provengono: le competenze dei ragazzi devono avere un certo grado di flessibilità ed adattabilità ai cambiamenti aziendali.

Come si può migliorare il collegamento tra l'offerta formativa e i fabbisogni delle aziende? Quale contributo possono dare le imprese?

Diversi studi nazionali italiani e internazionali mostrano che il mancato collegamento tra scuola e mondo produttivo è una delle cause della disoccupazione giovanile e della lenta transizione scuola-lavoro. La distanza va colmata, come si fa ad esempio nel sistema duale adottato a Bolzano, mettendo in relazione ciò che si apprende a scuola con i fabbisogni delle imprese e le vocazioni dei territori. Un obiettivo che si raggiunge soltanto coinvolgendo le aziende nella formazione dei ragazzi si può costruire e potenziare. Quella italiana è una società

ancora poco orientata al lavoro, che spesso si affronta con una preparazione sbagliata e con poco senso della prospettiva: si “snobbano” infatti le informazioni sul mercato del lavoro e non si riesce a conciliare la propria legittima ambizione personale con le necessità produttive del Paese. Per ridurre il gap dobbiamo fare in modo che si possano creare partnership formative sistematiche: permettere agli imprenditori, o ai loro rappresentanti, di spiegare ai ragazzi quali sono le opportunità lavorative che offre un territorio e un sistema industriale è un primo passo. Serve un chiaro patto tra istruzione e industria affinché le collaborazioni non restino situazioni occasionali ma possano ripetersi e innovarsi nel tempo.

L'industry 4.0 è ormai realtà. Come si sta attrezzando l'Italia dal punto di vista del Capitale Umano?

Il Governo ha elaborato un piano per l'Industry 4.0 che vuole incentivare l'innovazione, sia dal punto di vista tecnologico che dal punto di vista del capitale umano. È importante tenere assieme i due aspetti, perché le nuove tecnologie resteranno scatole vuote senza un capitale umano ben formato in grado di utilizzarle e di progettarne di nuove. Serve tuttavia una grande operazione culturale: è necessario che tutto il Paese si renda conto che siamo in una fase nuova, la quarta rivoluzione industriale, che sconvolge tutti gli schemi a cui eravamo abituati. Anche il nostro sistema educativo non può fare finta che tutto questo non stia succedendo. L'Industry 4.0 cambia infatti il modo di produrre, di vendere, di consumare. Tutto sarà più veloce, più interdipendente, più automatico. L'Italia sarà davvero attrezzata all'Industry 4.0 quando riuscirà a formare persone in grado di progettare, adattare, governare, integrare le tecnologie digitali con le finalità di uno sviluppo dei territori, delle città, dei paesi. Persone non passive alle tecnologie e in grado di svolgere più attività contemporaneamente, adattandosi continuamente, collaborando in squadra. Sono convinto che le basi di questo rinnovamento non potranno che costruirsi nelle scuole, se ben aiutate dalle imprese.

Tema Università: l'ultima Legge di Bilancio sembra puntare su merito e mobilità. Quali sono le leve per migliorare il nostro sistema accademico? Che ruolo possono avere le imprese?

La battaglia del merito nell'università è una battaglia di civiltà. Dobbiamo combatterla a tutti i livelli per valoriz-

zare il talento dei nostri ragazzi. Dobbiamo garantire il diritto allo studio ma anche il diritto al merito ed è un bene che la Legge di Bilancio si muova in questo senso. In parallelo dobbiamo favorire l'apertura dell'università all'impresa: un tema che mi sta molto a cuore perché è strategico per l'innovazione. Non a caso ho promosso l'istituzione in Confindustria di un Comitato Tecnico “Università e Impresa” che presiedo personalmente. Abbiamo bisogno di università che alimentino risorse umane innovative e competenti per l'ecosistema delle imprese nei territori. Università che formino nuovi imprenditori, gli imprenditori del futuro. L'impresa può contribuire a questi processi di “ritorno al futuro” in tutte le fasi del percorso universitario di uno studente: dall'orientamento in entrata al placement, fino a percorsi di integrazione studio-lavoro: dai più semplici (tesi di laurea in azienda), fino ai più complessi (laurea in apprendistato di terzo livello, dottorato industriale).

Il Progetto PHD Italtents, arrivato alla fase conclusiva di selezione, ha visto un'ampia partecipazione di imprese e dottori di ricerca. Come valorizzare il ruolo dei giovani dottori in azienda?

Il Progetto PhD Italtents è proprio un esempio di come università e imprese possono collaborare per formare un capitale umano d'eccellenza e offrire a chi raggiunge l'ultimo livello della filiera formativa una vera opportunità di lavoro in un ambiente innovativo e competitivo. Si tratta di una sperimentazione di partnership pubblico-privata con la specifica finalità di placement dei dottori di ricerca, risorse molto qualificate che spesso non trovano spazio nelle università per la classica “carriera accademica” e che sono molto importanti per le aziende. Ricordo i dati: hanno partecipato ai bandi 1.000 imprese e quasi 10mila dottori di ricerca. L'aspetto interessante è che il 50% delle imprese partecipanti hanno meno di 10 dipendenti. Il 25% ne ha non più di 50. La dimensione non è allora un problema quando si è innovativi e in grado di sviluppare le potenzialità del territorio. In ambienti come questi, con laboratori e risorse esperte che possono trasferire il loro know-how, i dottori di ricerca possono essere valorizzati e contribuire in prima persona allo sviluppo industriale del Paese.

GIOVANI
IMPRENDITORI
SI RIMANE



INTERVISTA A ANTONELLA MANZI

Vicepresidente Confindustria per l'Organizzazione

di Matteo Giudici,
Vice Direttore Quale Impresa
[@giudicimat](https://twitter.com/giudicimat)

Prima di ricoprire il ruolo di Vice Presidente di Confindustria sei stata anche Vice Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Toscana. Puoi raccontarci questa esperienza?

Essere Giovani Imprenditori significa prima di tutto condividere un'identità, fatta di valori e di visione. La passione è il motore del nostro mestiere, che è una scelta di vita prima che professionale. E si nutre della voglia di crescere, migliorare, esprimere il proprio talento e la propria creatività per dare sostanza al proprio sogno imprenditoriale. E' una scelta di libertà, che ci portiamo dentro e da cui in realtà non usciamo mai, indipendentemente dall'anagrafe. Per questo, dare un contributo attivo al Movimento dei GI è stata un'esperienza fondamentale per la mia formazione personale, professionale ed associativa. Voglio sottolineare la parola MOVIMENTO, perché c'è dentro l'idea di motore, di cambiamento, è il filo rosso che unisce le nostre aspirazioni e le nostre più profonde convinzioni, tutte quelle cose per cui nella vita



vale la pena mettersi in gioco. È un'occasione straordinaria per conoscere il mondo associativo portando con sé un approccio fuori dagli schemi, entrare in contatto con altre storie di imprenditori e di imprese, con le loro esigenze, avendo l'opportunità di dare il proprio contributo, non solo nell'interesse di parte ma con lo sguardo lungo agli interessi del Paese. Ho imparato molto nei Giovani: il Movimento è una vera "scuola" per costruire una classe dirigente imprenditoriale competente e responsabile, capace di contribuire con proposte e comportamenti allo sviluppo e alla crescita, è ciò che ti consente di acquisire piena "cittadinanza" di imprenditore. Crescendo nel Sistema i Giovani Imprenditori porteranno sempre sulle loro spalle la responsabilità della custodia di quella identità e di quel patrimonio di valori.

In un'Associazione che vanta una rete di 234 associazioni territoriali e di categoria, occuparsi di organizzazione è un impegno significativo, che tu porti avanti anche in questo secondo mandato. Quali sono gli obiettivi raggiunti e quali le nuove sfide?

Partiamo da una premessa: viviamo un Sistema che fa della sua eterogeneità la propria ricchezza e lo straordinario, che ci rende unici, sta nel fatto che ogni giorno migliaia di imprenditori scelgono di stare insieme nonostante le tante diversità, nonostante il fatto che la natura individualista dell'imprenditore sia una caratteristica dominante. Il grande valore che riusciamo ad esprimere è la capacità di fare sintesi di interessi, a volte perfino contrastanti, per raggiungere un obiettivo comune. Ogni giorno lavoriamo per tradurre i nostri valori in regole più chiare e precise, che sono lo scheletro che regge la nostra organizzazione, e lo facciamo guardando prima di tutto alle esigenze delle nostre imprese. I risultati ci sono stati e ci saranno: siamo nel vivo di una riforma organizzativa che ha comportato cambiamenti rilevanti in termini di razionalizzazione e semplificazione dell'organizzazione, sia a livello normativo che di governance. In linea con questi obiettivi sono stati avviati anche processi di trasformazione del sistema che stanno determinando un nuovo assetto della rappresentanza soprattutto a livello territoriale. Bisogna ora insistere nel completare i percorsi di aggregazione, specialmente in ragione dei miglioramenti raggiunti in termini di risparmio sui costi e di efficientamento dei servizi, e fare in modo che questo modus operandi attecchisca maggiormente anche presso le realtà settoriali.

Come vedi la Confindustria di domani? E quali mercati vedi come possibili nuovi spazi da conquistare?

Un punto di riferimento autorevole e indipendente per le imprese e per il Paese, la casa delle nostre piccole e grandi eccellenze, la fabbrica delle idee e dei progetti per il nostro futuro di imprenditori e di cittadini. Bisogna pensare in grande, una Confindustria ricca della somma di tutte le nostre aspirazioni, esperienze e competenze. La immagino sempre più rappresentativa e capace di fornire assistenza e servizi in modo funzionale, efficace e capillare, sempre più un business partner per i soci. Esprimeremo valore se saremo sempre più in grado di cambiare pelle alla velocità delle imprese, supportandole nei processi di crescita e trasformazione, nella competizione sui mercati internazionali e in tutte le sfide della vita imprenditoriale, a partire dall'innovazione che rappresenta oggi la nostra frontiera: nella quarta rivoluzione industriale dobbiamo saper attrarre tutte quelle imprese che fanno dell'innovazione la prima leva della loro capacità competitiva. L'innovazione non è però solo legata ai processi e ai prodotti, lo è anche ai mercati, non ultimo quello della rappresentanza. Accompagnando i nostri imprenditori, stiamo crescendo con una forte accelerazione anche all'estero, in particolare in Europa, in Russia e nei Paesi dell'area del Mediterraneo. La Cina e il Sud America costituiscono le sfide più ambiziose.

La Riforma Pesenti ha contribuito a dare un nuovo assetto alla geografia del Sistema Confederale. Quali sono le conseguenze più importanti e quanto può essere di esempio per il Paese?

La riforma ha avviato un processo di trasformazione che sta ridisegnando una nuova geografia del sistema sia sui territori che a livello settoriale. La conseguenza più significativa riguarda la riduzione del numero delle Associazioni territoriali che, negli ultimi tre anni, attraverso processi di aggregazione, è passato dalle 100 Associazioni del 2013 alle attuali 78. In particolare, nel 2016, da 10 Associazioni sono nati 4 nuovi soggetti associativi unitari mentre numerosi progetti si concluderanno entro il prossimo anno. E' un percorso che sicuramente può essere di esempio per il Paese che è comunque "parallelamente" impegnato con le riforme avviate dal Governo per la semplificazione normativa e della Pubblica Amministrazione. Con la nostra capacità di superare le diversità culturali e ambientali che pure ci sono, abbiamo dimostrato che condividendo obiettivi e valori



si può semplificare e razionalizzare anche la macchina organizzativa. Non ci neghiamo comunque le difficoltà nell'implementare questa nuova architettura. Cerchiamo di farlo in coerenza con i valori che essa esprime, con lo spirito dell'imprenditore che ha profonda cultura associativa, in una logica di miglioramento continuo. Proprio come faremmo in azienda.

Hai più volte puntato l'attenzione sul problema dei finanziamenti alle imprese. Cosa è stato fatto di importante e cosa si deve fare ancora?

Confindustria lavora alacremente su questo aspetto fondamentale. Sono recenti due importanti risultati: il Governo ha deciso di stanziare 23 miliardi per il piano Industria 4.0, sostenendo così le aziende che investiranno in tecnologia e innovazione; oltre a ciò la previsione nella Legge di bilancio del 2017 di uno stanziamento di circa un miliardo di euro per le piccole e medie imprese. A questo bisogna aggiungere altre misure minori che comunque contribuiscono a ridurre i costi aziendali, come ad esempio le detrazioni fino al 30% per chi investe in Start up. La strada tracciata è quella giusta e continueremo a lavorare in questo senso. Parallelamente a questo è importante che le banche tornino ad essere imprese per le imprese.

Da giovane e affermata imprenditrice, quali consigli pensi di poter dare a chi voglia creare una start up?

Nonostante le difficoltà penso ancora ogni giorno che questo sia il mestiere più bello del mondo. L'idea è solo lo "Start" di un percorso di fatica che mette a dura prova la nostra capacità di rischiare. Oggi, dato il contesto, siamo tutti "Startupper". Anche le imprese già presenti sul mercato devono rinnovarsi di continuo e non ci sono spazi per adagiarsi sui successi degli anni precedenti. Accanto alla preparazione occorrono quindi entusiasmo e tenacia ma anche un grande spirito di sacrificio. Questa è la cassetta degli attrezzi minima se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi.

Confindustria anche quest'anno ha promosso il bando Confindustria per i Giovani, giunto alla settima edizione. Come è nato il progetto e quali sono i suoi punti di forza? Quali le caratteristiche e le competenze di cui le imprese hanno maggiormente bisogno?

L'iniziativa nasce nel 2010, in occasione del centenario di Confindustria, con il nome "100 Giovani per 100 anni".

Alla settima edizione lo spirito e l'obiettivo non sono cambiati: dare l'opportunità a giovani neolaureati ad alto potenziale di inserirsi nel mondo del lavoro direttamente dall'Università, attraverso un canale privilegiato. Al termine del periodo di stage, molti continuano a lavorare all'interno del Sistema ed altri vengono contattati da aziende aderenti alle Associazioni che hanno verificato le competenze acquisite dalle nuove risorse. In questo modo Confindustria esprime concretamente la propria attenzione verso i giovani meritevoli e lo fa anche con iniziative tese ad orientare le giovani generazioni verso studi tecnico scientifici che rappresentano le competenze sicuramente più ambite dal sistema delle imprese, che oggi punta sempre più sull'innovazione per vincere la competizione globale.

L'occupazione femminile è ancora oggi più bassa di quella maschile. Quali sono le politiche più urgenti per colmare questo gap?

L'Italia è un Paese che deve tornare a guardare al merito come primo criterio di selezione dei propri talenti. E' una rivoluzione culturale, che comunque è in atto, che da una parte consentirà alle nostre migliori risorse di raggiungere i propri obiettivi di realizzazione professionale, dall'altra alle nostre imprese di vincere le proprie sfide. E' responsabilità di tutti noi, attraverso le nostre scelte quotidiane, in associazione come in azienda, consentire di accorciare i tempi di un cambiamento che non è solo giusto ma prima di tutto necessario. Non faccio questioni di genere ma mi preme contribuire a dare risposte ai problemi delle imprese e del Paese. E l'unica risposta seria che possiamo dare alla sfida della crescita è mettere in campo i nostri campioni, fuori dalle rendite di posizione. Chiarita la premessa ci sono molti strumenti, dalle politiche di conciliazione in avanti, che possono facilitare il percorso, ma a poco servono se non diventano parte integrante del nostro agire quotidiano.



CULTURA E SVILUPPO: L'IDENTITÀ COMPETTIVA DEL PAESE

di Renzo Iorio,
Presidente Gruppo Tecnico
Cultura & Sviluppo Confindustria
[@renzoiorio](#)

Fare cose belle, oltre che utili, è un atto culturale. E' una frase che amo ripetere spesso, soprattutto in questi primi mesi da Presidente del Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo di Confindustria. Sono convinto che le cose belle che produciamo, e che piacciono al mondo, nascono esattamente da un codice genetico che caratterizza il nostro Paese, sensibile "in modo naturale" all'arte, alla cultura, al bello. Vivere in Italia significa vivere in un museo a cielo aperto, riconosciuto anche a livello internazionale con la più alta concentrazione dei siti tutelati dall'Unesco e con la presenza di tante città d'arte che richiamano l'attenzione dei turisti da tutto il mondo. Vivere, lavorare e produrre in un contesto così ricco di



bellezza, comporta lo sviluppo di una propensione spontanea alla qualità, sia dei prodotti che dei metodi di produzione. La cultura nel nostro Paese, non può più essere solo un elemento di contemplazione estetica per i pochi o molti viaggiatori che arrivano, deve diventare un vero e proprio fattore di competitività, un driver di crescita economica che va ben oltre le filiere creative e culturali. Il nostro è il secondo paese manifatturiero in Europa, il 7° nel mondo: la manifattura è la nostra identità, essa stessa frutto della felice combinazione tra bellezza, cultura, creatività, paesaggio. Dalle botteghe artigianali all'industria innovativa: su ciascun territorio, per queste, c'è il nutrimento che viene dalla storia e dalle tradizioni culturali della comunità, il senso dell'unicità del pezzo che, anche nella produzione seriale, viene così finemente riprodotto da ricordare le arti artigiane di origine rinascimentale. In questa visione di industria, in cui la cultura diviene uno dei fattori di produzione, si deve superare l'approccio miope al solo sfruttamento commerciale e di rendita degli attrattori culturali per perseguire un approccio di impresa, facendo della cultura un motore di sviluppo, sostenibile e diffuso, alimentatore di innovazione.

Con il Gruppo Tecnico Cultura e Sviluppo, che si è insediato nel mese di settembre, stiamo mettendo a punto delle iniziative che puntano alla definizione di nuova progettualità che coniughi innovazione e creatività e rafforzino la capacità di attivare, intorno agli attrattori, un tessuto di attività e di imprenditorialità in grado di dare solidità, significato e servizi a una clientela internazionale sempre più affascinata dall'Italia e dallo stile di vita italiano. Per il raggiungimento di questo obiettivo, stiamo costruendo un percorso, ambizioso ma concreto, che ci porti ad un documento programmatico che costituirà la policy e la mission di Confindustria su "Cultura e sviluppo".

Il primo appuntamento con cui ci siamo misurati con il Gruppo Tecnico è stato con la Settimana della Cultura d'impresa che quest'anno è giunta alla sua quindicesima edizione e si è svolta dal 10 al 24 novembre. Accogliendo una tendenza che si era manifestata nelle precedenti edizioni, la Settimana si è estesa oltre i sette giorni canonici per abbracciare un intervallo più lungo e dare maggiore spazio e visibilità alle iniziative realizzate su tutto il territorio in questa occasione. Seguendo le suggestioni emerse al tavolo del Gruppo Tecnico, si è scelto un tema portante che consentisse di indagare il sistema

di relazioni che lega la fabbrica al territorio, da cui il titolo "La fabbrica bella: cultura, creatività, sostenibilità". Questa tematica ha permesso di narrare il vivere e lavorare in una impresa responsabile e di qualità che trova le sue radici in un territorio ricco di bellezza; lo alimenta e ne sostiene le prospettive.

L'edizione si è chiusa il 24 novembre con un bilancio estremamente positivo: più di duecento gli eventi che hanno animato il territorio nazionale, realizzati dal sistema associativo per questa quindicesima Settimana della Cultura e per le iniziative gemellate, PMI Day e Orientagiovani, con le quali si condividono gli obiettivi per una migliore e maggiore diffusione della cultura d'impresa tra un pubblico più giovane. A livello nazionale, quest'anno abbiamo deciso di promuovere i Corporate Art Awards, organizzati da PPT Art con la collaborazione di Confindustria Gruppo tecnico cultura e sviluppo e LUISS Business School. Si tratta di premi pensati per identificare, valorizzare e promuovere le eccellenze nelle collaborazioni tra il mondo del business e quello dell'arte a livello internazionale. All'iniziativa hanno partecipato 80 aziende provenienti da oltre 22 nazioni che hanno presentato i loro progetti nel corso di due giornate di seminario (23-24 novembre). Numerosi anche gli eventi organizzati dalle Associazioni territoriali che hanno stimolato l'incontro tra mondo dell'arte e impresa: presentazione di libri in azienda, spettacoli teatrali, mostre e premiazioni che hanno richiamato l'attenzione di un pubblico attratto da nuovi modi di proporre la relazione fra manifattura e cultura. Infine, ad arricchire il calendario degli appuntamenti con visite guidate e aperture straordinarie, c'è stato il tradizionale e fondamentale partner della Settimana, Museimpresa, Associazione Italiana dei Musei e degli Archivi d'Impresa, promossa da Assolombarda e Confindustria che, attraverso la conservazione e la valorizzazione di documenti e materiali iconografici, racconta la storia dell'impresa e dei suoi protagonisti. Tra gli eventi organizzati da Museimpresa per questa Settimana della Cultura, desidero sottolineare in particolare quelli a cui ho avuto il piacere di partecipare personalmente: "Torviscosa: fabbrica da scoprire" presso il Teatrino della Fondazione Bracco, "Gio Ponti tra arte e industria" che si è svolto in Assolombarda e "Produrre bellezza: incontro con il cinema industriale" presso il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci.

IL PRESIDENTE MARCO GAY INTERPRETA ADRIANO OLIVETTI

La promozione della cultura d'impresa è un impegno fortemente condiviso dai Giovani Imprenditori che hanno preso parte alla Settimana della Cultura con l'incontro teatrale "Personaggi e Protagonisti: incontri con la Storia. Colpevoli o innocenti" che si è svolto nel prestigioso Teatro Parioli Peppino De Filippo lo scorso 14 novembre. Il Presidente Marco Gay ha vestito i panni di Adriano Olivetti, padre di un modello aziendale caratterizzato dall'etica, dall'innovazione e dalla responsabilità sociale. Un modello che, proposto più di 60 anni fa, non conosce età.

I NUMERI DELLA
XV SETTIMANA
DELLA
CULTURA
D'IMPRESA

220
INIZIATIVE TOTALI

70
EVENTI
ORIENTAGIOVANI

30
EVENTI ORGANIZZATI
DAL SISTEMA
ASSOCIATIVO

50
EVENTI PMI DAY
7° GIORNATA
NAZIONALE
DELLE PMI

50
EVENTI
MUSEIMPRESA



CULTURA IMPRENDITORIALE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

I GI incontrano una delegazione di giovani imprenditori e professionisti dall'Arabia Saudita

di Roberta Maldacea,
Segreteria Nazionale Giovani Imprenditori
[@robertamaldacea](https://twitter.com/robertamaldacea)

Il 17 ottobre nella sede centrale di Confindustria a Roma, i Giovani Imprenditori hanno ospitato una nutrita delegazione di giovani uomini e donne sauditi in visita in Italia.

I 30 delegati hanno preso parte a un viaggio imprenditoriale organizzato dalla società di consulenza Special Direction, fondata da un gruppo di consulenti arabi e internazionali con lo scopo di fornire servizi innovativi alle aziende arabe che operano in settori alternativi rispetto al core - business saudita.

Riconosciuta dalla rivista Forbes come la società di consulenza numero uno in Medio Oriente per due anni consecutivi, Special Direction organizza dei "Knowledge e cultural tours", con lo scopo di approfondire gli aspetti culturali legati al modo di fare impresa nei diversi paesi visitati.

Solo quest'anno la delegazione saudita è stata in Svizzera, Francia, Germania (due volte), Corea e infine Italia. Ogni viaggio affronta un tema specifico, approfondito grazie ai numerosi partner di spicco.

A Ginevra per esempio i giovani arabi hanno avuto modo di dialogare con le organizzazioni internazionali di più alto spessore, come l'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), con le quali hanno affrontato il tema del Crisis Management.

In Italia, l'incontro svolto in Confindustria ha visto come partner i Giovani Imprenditori di Confindustria, l'area Internazionalizzazione, l'Università LUISS Guido Carli con la testimonianza del Professor Mensi, la Camera di Commercio dell'Arabia Saudita in Italia e la JIAC - Joint Italian Arab Chamber, con la presenza dell'Ambasciatore nonché Segretario Generale, Azouz Ennifar.

I Giovani Imprenditori, rappresentati dal Vice Presidente per innovazione e internazionalizzazione Giacomo Gellini e dallo Sherpa G20 Young Entrepreneurs' Alliance (YEA) Nicola Altobelli, hanno presentato il Movimento e le attività che svolge in ambito internazionale ed europeo.

Il dibattito si è infatti incentrato sui temi dell'innovazione

e delle nuove opportunità per l'imprenditoria giovanile, con un focus specifico sulle attività internazionali. In particolare, il coinvolgimento dei GI all'interno della G20 Young Entrepreneurs' Alliance, ha destato la curiosità dei giovani sauditi, aprendo nuove opportunità di collaborazione all'interno del network internazionale. L'aspetto culturale è ciò che contraddistingue l'approccio all'internazionalizzazione dei Giovani Imprenditori, come sottolineato dal VP Gellini, che afferma: "Nelle nostre missioni, allo studio del paese che visitiamo, affianchiamo sempre degli incontri con imprenditori locali, di modo da capire il loro modus operandi e la realtà imprenditoriale in cui vivono. Per noi è la base per instaurare relazioni durature e fruttuose".

Dello stesso parere è anche lo Sherpa Nicola Altobelli, che si è soffermato soprattutto sulla partecipazione dei GI all'ultimo Summit G20 YEA di Pechino. Il ruolo della delegazione italiana, la più numerosa nel Summit, è stato determinante nella redazione del Final Communiqué, ha spiegato Altobelli. "Riteniamo che quanto emerso sia un atto che esprime con forza e concretezza l'idea che l'imprenditoria giovanile ha della politica economica mondiale. La richiesta di un programma di visti dedicato ai giovani imprenditori dimostra questo pragmatismo nell'affrontare un ecosistema economico internazionale spesso troppo complesso".

Un impegno quello dei giovani industriali, che è stato bene accolto anche dall'Ambasciatore e Segretario Generale Ennifar, il quale ha illustrato le attività di cooperazione svolte dalla JIAC, tra cui i road show organizzati in tutta Italia, per diffondere le opportunità di dialogo e i servizi a sostegno degli imprenditori italiani che vorrebbero entrare nel mercato saudita e viceversa.

L'incontro si è poi concluso con una networking talk, in cui i giovani arabi hanno raccontato le loro attività di business, esprimendo grande interesse per l'Italia e aprendo a future collaborazioni con il Movimento dei Giovani Imprenditori, con lo scopo di diffondere la voce dei giovani.



EUROPA, ORIZZONTE NON CONFINE

Dalla Brexit alle politiche commerciali, dal lobbying al digitale fino al fisco.
Il futuro del progetto europeo al centro dell'incontro di Altascuola a Bruxelles

di Riccardo Di Stefano,
Comitato di Redazione Quale Impresa
[@RiDiStefano](#)

Approfondire alcuni dei principali dossier all'attenzione del Parlamento europeo. Ma anche favorire uno scambio di opinioni, da un punto di vista privilegiato, tra Giovani Imprenditori, eurodeputati italiani e corrispondenti della stampa italiana a Bruxelles, funzionari ed esperti che operano presso le Istituzioni europee, sulle politiche europee che coinvolgono le nostre aziende. Questi gli obiettivi dell'ultimo incontro dell'edizione 2016 di Altascuola per i Giovani Imprenditori, intitolato "Quale futuro per il progetto europeo?" e organizzato a Bruxelles presso la Delegazione di Confindustria dal 30 novembre al 2 dicembre. L'appuntamento si inserisce nel percorso formativo rivolto ai GI con cariche associative, realizzato in collaborazione con SFC - Sistemi Formativi Confindustria, che dal 2013 ad oggi ha visto partecipare oltre 100 GI da tutti i Gruppi Regionali. Anche per la "classe 2016" questa edizione ha rappresentato un'opportunità di crescita professionale e associativa, di rafforzamento dello spirito di squadra e di valorizzazione della capacità di leadership. Nelle giornate di Bruxelles, il dibattito ha preso spunto dagli interventi dei relatori in aula, ma prima ancora dall'incontro informale con gli Eurodeputati Massimiliano Salini (FI, Gruppo PPE), Marco Zullo (Movimento 5 Stelle, Gruppo EFDD) e Angelo Ciocca (Lega Nord, EFN), nel corso del pranzo organizzato nella prima giornata nella capitale Belga. Riflettori accesi sulla strategia per il Mercato interno dei beni e dei servizi, il mercato unico digitale, l'Unione dell'Energia, la politica commerciale e i negoziati di libero scambio a partire dal noto TTIP fra UE e USA, la possibile concessione da parte dell'UE dello Status di Economia di Mercato alla Cina, l'immigrazione. Giovedì 1 dicembre, in apertura, dopo l'intervento del Presidente Nazionale Marco Gay, il Direttore della Delegazione Confindustria presso l'UE Gianfranco Dell'Alba ha presentato ruolo e funzionamento della Delegazione a Bruxelles. A seguire il dibattito "Il futuro dell'Europa: fine del progetto europeo o nuovo inizio?" che ha visto protagonisti, insieme alla classe dei partecipanti, l'editorialista del Sole24Ore Adriana Cerretelli e l'economista Lauro Panella per la Commissione Europea. Ancora stretta attualità con un focus dedicato all'impatto della Brexit. Ne ha parlato Sean Mc Guire Direttore a Bruxelles della Cbi, la Confindustria britannica, che, insieme alla maggioranza delle grandi imprese britanniche si sono espresse per il "remain" del Regno Unito. Nel pomeriggio, ha preso il via una sessione dedicata alle politiche della Commissione e ai rapporti tra Istituzioni e imprese

con l'intervento di Pasquale De Micco - Unità USA e CANADA della DG TRADE Commissione europea, che ha approfondito la politica commerciale europea e le relazioni esterne, seguito da un approfondimento sull'attività di lobbying delle imprese a Bruxelles, con Domenico Maggi per SNAM e Francesco Gazzoletti per ERG. La giornata si è conclusa con una visita al Parlamento europeo: un'occasione per capire il funzionamento di una delle principali Istituzioni europee. Qui i partecipanti hanno incontrato l'eurodeputato Alessia Mosca (PD - Gruppo S&D) per capire come si svolge nel Parlamento l'attività dei rappresentanti del nostro Paese e per approfondire alcuni dossier in tema di mercato internazionale. La seconda giornata ha preso il via con una sessione dedicata a tre focus specifici e coordinata da Giorgio Bellucci, Responsabile Comitato Skills imprenditoriali e associative GI. L'Europa mira a far propria la rivoluzione digitale in corso, facendo leva sulla forza del mercato unico dell'UE: a parlarne sono stati Guido Lobrano (Vice Direttore Mercato interno, BusinessEurope) e Jasmin Battista (Unità E-commerce and platforms, DG Connect, Commissione europea) confrontandosi su trasformazione digitale e strategia sul Mercato unico digitale, uno degli obiettivi-chiave dell'agenda programmatica del Presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker. Gianni De Stefano, Consulente dello studio internazionale Hogan Lovells, ha illustrato ai partecipanti le strategie volte a contenere le evasioni delle multinazionali, tema delicato tanto da interessare i complessi rapporti strategici tra Usa e Ue. Infine, grazie alla presenza di Cecilia Zappalà (Policy Manager EU Affairs, Facebook) non è mancata l'occasione di confronto con il punto di vista di una grande azienda come Facebook, sul tema della protezione dei dati personali.

Le due giornate di Bruxelles hanno lasciato il segno e tanti spunti di riflessione ai partecipanti. Come Giovani Imprenditori, dobbiamo guardare all'Europa come motore di sviluppo e contribuire a renderla più forte. Vogliamo un' Europa che sappia rilanciare politiche per gli investimenti e che rimetta al centro l'impresa, concentrando gli sforzi a sostegno della competitività industriale. Vogliamo essere sempre più Europa, sostenerla, contribuire alle misure che vengono adottate a livello centrale e impegnarci affinché vengano applicate nelle nostre singole realtà, ogni giorno ma questo è possibile solo se si comincia con una conoscenza profonda dei meccanismi e delle logiche che stanno alla base delle sue Istituzioni.

C'era una volta
L'abuso d'informazione
con l'illusione
facile accesso
CORRISPONDENTE

New Deals

FRANCO CATTANEO

«L'Unità» chiude. Oggi non è in edicola, e non è una buona notizia. Non lo è anche per noi che pure, nel cinquantennio della Prima Repubblica, siamo stati su sponde opposte e battaglieri. Novant'anni di una parte della storia italiana, visti con l'orgoglio ufficiale del Pci, cioè del più grande partito comunista dell'Occidente in un Paese a maggioranza democristiana e allora frontiera orientale della Nato, si possono interrompere ma non cancellare. Nel bene e nel male. Vedremo se le luci spente in redazione sono definitive o se una

I prossimi 10 anni

Quel che è certo è che la copia scolorita del grande giornale che fu era ormai spessata fin quasi al Pd renziano e da tempo era in caduta libera in termini di copie su di noi. Valevo che la sinistra fosse anche capace di sorridere

A prima vista c'è un paradosso: il giornale s'è rivelato una macchina da guerra quando il Pci era la principale opposizione, costretta a rimanere tale per via del fattore K (comunismo), ma è stato battuto sul palcoscenico del libero mercato nell'anno primo

valaggio, ma questa è un bel bene annunciato sin dal 1997 quando i Dc decidono di non essere più gli azionisti di maggioranza e nella proprietà entrano gli imprenditori privati. Il giornale dei comunisti, fondato da Gramsci nel 1924 e che

giornale di sinistra che si è rivelato una macchina da guerra quando il Pci era la principale opposizione, costretta a rimanere tale per via del fattore K (comunismo), ma è stato battuto sul palcoscenico del libero mercato nell'anno primo

NEW DEALS: I PROSSIMI 10 ANNI

I Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia hanno lanciato la sfida per affrontare il futuro

annunciata sin dal 1997 quando i Dc decidono di non essere più gli azionisti di maggioranza e nella proprietà entrano gli imprenditori privati. Il giornale dei comunisti, fondato da Gramsci nel 1924 e che

chiusa da guerra quando il Pci era la principale opposizione, costretta a rimanere tale per via del fattore K (comunismo), ma è stato battuto sul palcoscenico del libero mercato nell'anno primo

La domanda è brutale, ma la politica è realismo: quale identità si vuole avere, quanti lettori può

Un singolare comitato di lavoro che la fine corsa del Pci (Unità) coincide con la rottamazione del gruppo dirigente degli ex Dc, con dei ragazzi di Berlusconi a cominciare da

Il giornale dei comunisti, fondato da Gramsci nel 1924 e che

SIRMIONE 2016
18 | 19 NOVEMBRE

PRIMO PIANO



di Federico Ghidini,
Presidente GI Lombardia
e curatore del convegno New Deals Sirmione
[@federicoghidini](https://twitter.com/federicoghidini)

New Deals, ossia nuovo corso: nome più adatto non poteva essere scelto per il concept della due giorni che si è tenuta a Sirmione il 18 e 19 novembre 2016, organizzata dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Lombardia in collaborazione con le Territoriali della regione. Al centro dei lavori, gli scenari che attendono la società e il mondo del lavoro e della produzione nei prossimi 10 anni, contenuti forti e, in un certo senso, coraggiosi, nel tentativo di proporre alla platea qualcosa di diverso e utile. L'obiettivo è stato quello di far emergere tramite workshop e incontri i fattori disponibili alla creazione di reti che facilitino la diffusione e la condivisione di



quanto l'imprenditoria sa e sa fare, in un'ottica di sviluppo intelligente.

Queste tematiche sono state anche al centro dei lavori e delle riflessioni del Consiglio Centrale che ha aperto la 2 giorni, nel quale i GI hanno condiviso posizioni e visioni del Movimento sulla riforma costituzionale al vaglio del Referendum del 4 dicembre e sulle attività a sostegno delle popolazioni e dei territori del Centro Italia colpiti dal sisma.

Noi imprenditori under 40, crediamo fermamente che, in questo particolare momento economico, ci si debba concentrare sui contenuti e sui cambiamenti. New Deals non è altro che il confronto fra imprenditori che hanno voglia di riscatto, vogliono reagire e che cercano un momento per stare insieme e condividere novità e spunti al cambiamento. Per questo abbiamo chiesto l'intervento di imprenditori, manager e professionisti che ci aiutino a riflettere su quali sfide ci aspettano e su come affrontarle al meglio. New Deals vuole essere l'inizio di un percor-

so per capire cosa poter fare e come competere e restare vincenti sul mercato è ciò di cui hanno bisogno le nostre imprese. Gli imprenditori si aspettano concretezza e risposte serie su misure politiche ed economiche che li portino ad avere fiducia e voglia di investire.

Altro momento importante il convegno di sabato 19 novembre, che ha visto gli speech di Gabriele Grecchi (AD Silk Biomaterials), Stefano Boeri (Stefano Boeri Architetti), Carlo Purassanta (AD Microsoft), Alessandro Cremonesi (ST Microelectronics - Group VP, Central Lab General Manager), Leonardo Rubattu (Direttore Generale di Iccrea Banca) e Renato Mazzoncini (AD Ferrovie dello Stato Italiane).

Sul palco si sono quindi confrontati autorevoli esponenti istituzionali, moderati da Dario Laruffa, quali Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, il Vice Ministro all'Economia e Finanze Enrico Zanetti, il Presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla e il Presidente GI Marco Gay.



Nei primi cento giorni della presidenza Roosevelt (novembre 1932 - aprile 1945) furono varate centinaia, fra grandi e piccole, misure anticrisi. Questo il fil rouge dell'iniziativa: cercare di comprendere quali siano i tanti piccoli cambiamenti che possano definire quale sarà la sorte imprenditoriale dei prossimi dieci anni.

Perché Sirmione? La "perla del Garda" è conosciuta in tutto il mondo. Punto simbolico di incontro fra la location dell'evento e i suoi contenuti è stata l'installazione "Radura" realizzata da Stefano Boeri Architetti in collaborazione con Filiera del Legno FVG, che unisce diverse aziende che costituiscono gli anelli fondamentali della catena di lavorazione del legno strutturale. Il progetto è visitabile gratuitamente nella centralissima piazza Carducci ed è stata inaugurata venerdì 18 novembre nel corso della prima giornata del convegno e rappresenta una nuova idea di spazio pubblico, replicabile in altre aree urbane nel mondo.

Lo stesso giorno, rinnovando il proprio impegno a sup-

portare chi si trova in difficoltà, è stata promossa una raccolta fondi denominata "Un'Amatriciana per Amatrice", a sostegno delle popolazioni colpite dal grave sisma del centro Italia.

L'assegno, devoluto grazie ai proventi raccolti, contribuirà a finanziare il progetto "Adotta" una Scuola.

Mi auguro che l'appuntamento di Sirmione sia stata l'edizione "zero" di un appuntamento che possa diventare, ogni anno, l'occasione per condividere tematiche di attualità economica, non solo per gli imprenditori ma per l'opinione pubblica e la società.

New Deals - Sirmione è stato organizzato con il contributo di una serie di aziende: BCC Credito Cooperativo, Deloitte, Synergie, Vendor, IQS, Sireco, Saving, Staufen., Bonera Mercedes-Benz, ASKE-Network to Communicate, Eusider, Cà Maiol, Frigerio Viaggi, Eolo, Filiera Legno FVG.

LE ASSISE DEL COMITATO TRIREGIONALE TRA RIFLESSIONI E NUOVE SFIDE

Passato, presente e futuro per capire i cambiamenti e guardare lontano

di Silvia Gatti,
trireggina
[@gattisilvia](#)

Una due giorni intensa e stimolante, per ritrovarci e confrontarci e preparare un nuovo convegno, in un anno che sarà ricco di sfide e nuove frontiere. Nella perfetta cornice delle Langhe, in una uggiosa Monforte d'Alba che sa di funghi e tartufo, il PL in carica Simone Ghiazza ha consegnato a Matteo Giudici lo scettro di capitano, con un commiato carico di emozione e gratitudine ma anche con la promessa di continuare a vivere e collaborare con un gruppo che ormai lo accompagna da oltre 10 anni. E il Project Leader parte subito da un recupero delle origini, "Passato presente e futuro" sono il fil rouge delle assise, in una ricerca di radici e storia che ci ha portato a riunirci anche con molti di coloro che negli anni passati hanno frequentato e collaborato con il 3reg. Grazie a

un'idea di Cristina Tumiatti infatti, al passaparola e alle potenzialità della tecnologia, siamo riusciti a contattare circa 200 "ex", che hanno risposto con entusiasmo e tanta voglia di rivedersi. Li abbiamo incontrati a cena, e abbiamo trascorso un dopo cena nella più classica delle tradizioni 3reg: buona musica e convivialità.

Ci siamo poi ritrovati sabato mattina, e nell'"arena del 3reg" si sono avvicendati veri e propri pezzi di storia del 3reg e del movimento, che ci hanno raccontato come funzionava ai tempi, le loro battaglie e le loro vittorie (ma anche qualche sconfitta), Falcone e Borsellino, la globalizzazione e l'avvento delle email...ci siamo confrontati per capire come sia cambiato il movimento negli anni per provare poi a cambiare il presente, a innovare e guardare lontano.



PASSATO

di Gabriella Marchioni Bocca
Ex triregghina

Tutto è nato da un whatsapp. 3reg Goldiese mi sono ritrovata in un allegro tourbillon di chat con amici storici del 3reg, i così detti Oldies e tanti numeri di telefono a cui non sapevo dare né un nome né una faccia. Dopo un momento, molto lungo di esitazione, se partecipare o no, se farmi coinvolgere anche solo per un giorno nella vita del 3reg, mi sono lanciata in questa interessantissima esperienza!

I Giovani del 3reg, specialmente la nostra referente Silvia Gatti, mi hanno suscitato curiosità, a partire da come hanno organizzato l'incontro ed un senso di paura... non sono particolarmente tecnologica. Durante la serata mi sono sentita a "casa". Il club del 3reg è molto simile, i giovani passano ma i GGI ed il 3reg rimangono e subito si è creata la magica atmosfera di sempre. Ho trovato la stessa voglia di gruppo, di lavorare insieme ad e per un fine comune, tutta la passione, che già faceva muovere noi "Oldies".

La parte più interessante è stata quella del sabato mattina.

E' iniziato il confronto dove i Giovani e noi "oldies", gli uni di fronte agli altri, abbiamo iniziato a raccontare la storia e le differenze nell'organizzazione del convegno, da come sono nate le commissioni a come gestivano tutta l'organizzazione senza tecnologia. Le parole sono state tante, l'attenzione e la voglia di essere sempre più gruppo altissima.

Ho trovato dei giovani molto motivati, preparatissimi, attenti ai dettagli, curiosi del passato e a conservare e preservare la memoria dell'evento più importante per le regioni del Nord Ovest.

E' stata una splendida esperienza, i giovani " crescono" ma l'esperienza del 3reg rimane nei nostri cuori per sempre. Credo di poter parlare anche per gli altri 3reg "oldies": grazie per averci fatto rivivere questa magnifica atmosfera e di averci coinvolti.



PRESENTE

di Lara Botta,
trireghina
[@bottalara](https://twitter.com/bottalara)

Inizialmente, pensavo che ascoltare le storie delle generazioni Trireg passate potesse essere noioso; che ascoltare aneddoti ai quali non avessi partecipato, sentire di cose e persone che non conoscevo, storie nelle quali non potessi empatizzare potesse essere ridondante e poco appassionante e invece mi sbagliavo. Le Assise sono state un'esperienza rigenerante. Ho riscontrato il senso di appartenenza che ha radici profonde, lo spirito di servizio che ci accomuna da generazioni, lo spirito innovativo e proattivo di generazione in generazione.

Durante le Assise si è ricreato il clima conviviale, quasi familiare che riscontriamo nel Trireg del presente, anche con i protagonisti del passato, che senza esitazione ci hanno raccontato le loro storie con un entusiasmo contagioso. Perché far parte del Trireg è più che un ruolo ricoperto in associazione: è far parte di un gruppo coeso con un obiettivo comune. Ciò che si fa insieme per organizzare un convegno ti avvicina così tanto personalmente che si stabilisce una connessione che va oltre l'appartenenza associativa. Ci si sporca le mani e si mette impegno in attività che non facciamo solitamente nelle nostre aziende; ci

mettiamo in gioco tutti con un obiettivo comune, e quello sforzo e tempo impiegati vengono ripagati ampiamente dai rapporti che si creano e dalla soddisfazione di essere riusciti in un'impresa. Sì, proprio un'impresa, alla quale non avevi mai fatto fronte e non credevi neanche di saper contribuire. Si crea un rapporto di fiducia, coadiuvato da una sensazione di tranquillità, data dalla consapevolezza che, in caso di problemi, gli altri Triregghini ti supporteranno, ti sosterranno e faranno la cosa giusta, al meglio delle loro capacità, in un clima di impegno e stima reciproca, persino in situazioni ad alto livello di stress.

E' difficile trasmettere all'esterno questa sensazione di appartenenza, ma nel contesto delle Assise, pur non conoscendoci tutti, ci si capiva al volo.

I valori si sono portati avanti nel tempo e chi ha avuto modo di farne parte ha ancora con sé un ricordo fervido e affettivo che ha portato avanti nei ruoli istituzionali che in alcuni casi ne sono conseguiti.

I problemi di ieri sono gli stessi di oggi, ma la grinta e la tenacia dei Giovani Imprenditori permane nel tempo. Così come lo spirito di servizio che ci accomuna.

Once Trireg, always Trireg.



FUTURO

di Federica Simonetto,
Nuova leva triregghina

Prendi una cantina, un gruppo di Giovani Imprenditori da 5 Regioni, qualche calice di vino, vecchi ricordi, nuove idee per l'anno successivo e si ottiene l'essenza del 3Reg. Si respira voglia di fare, impegnarsi. Si percepisce il gruppo. S'impara, si condivide. In sole ventiquattro ore spese insieme ai membri junior e senior del 3Reg, si trova ben più di una motivazione per restare, per cominciare a partecipare a quella "macchina da guerra", come molti la definiscono, che è il Comitato Triregionale. Il passaggio del testimone dal PL uscente Simone Ghiazza al PL entrante Matteo Giudici non lascia dubbi: ogni anno si vuole il meglio. E il meglio si ottiene conoscendo le proprie origini. Questo il tema delle due giornate: analizzare il passato per intraprendere il giusto percorso nel futuro, conoscere cause e conseguenze

di ogni cambiamento, sapere quando e dove sono nati i Giovani Imprenditori. Informazioni necessarie, non sempre facilmente reperibili; ma in questi casi l'esperienza fa da padrona e i racconti degli "ex-triregghini" smuovono gli animi, stupiscono... Me sicuramente, Giovane Imprenditrice alle prime armi, giunta al 3Reg quasi per caso, con un "Perché no?", presto trasformato in "Assolutamente sì". Non tanto perché l'ambiente fa capire quanto i Giovani Imprenditori possano effettivamente fare, non tanto per la sensazione di appartenenza ad un gruppo veramente unito, non tanto per la quantità e qualità di skills che si possono apprendere con un'esperienza del genere... Ma per l'insieme di tutto questo.

"Once 3Reg, always 3Reg", 24 ore per rendersi conto come la probabilità che sia vero anche per me, sia davvero alta.





COME CAMBIA L'APPROCCIO AL CLIENTE CON IL DIGITAL MARKETING

Lo sviluppo dell'Information Technology ha determinato una rivoluzione in tutti gli ambiti tradizionali del mercato e delle aziende incentrata sul "Mobile Mind Shift" per il quale l'esistenza individuale è scandita da una sequenza di momenti online, immersa in una realtà interconnessa in cui reale e virtuale coesistono e si fondono.

di Matteo Giudici,
Vice Direttore Quale Impresa
[@giudicimat](https://twitter.com/giudicimat)

Le aziende sono approdate nell' "Age of Customer" dove i tradizionali schemi di CRM non sono più efficaci ed è necessario delineare strategie di Digital Customer experience in linea con le nuove tendenze socio-culturali (con modalità comunicative e relazionali alternative). Il consolidamento del Digital Marketing ha portato ad un nuovo approccio verso i clienti che hanno sempre più l'esigenza di stabilire relazioni dirette con i venditori e di sentirsi partecipi nelle fasi decisionali, non limitandosi più a rivestire esclusivamente il ruolo di "consumatori" passivi.

La digitalizzazione marketing si concretizza con l'impiego istituzionalizzato dei siti web, dei social e delle newsletter che costituiscono ormai i principali mezzi di interazione tra le aziende e i clienti.

L'uso di queste tecnologie permette alle aziende di coinvolgere ed essere coinvolti nella quotidianità degli utenti, assicurando maggior persuasività ma rendendo necessaria anche una maggior attenzione al feedback e all'uso delle informazioni disponibili.

Il passaggio dall'analogico al digitale coinvolge anche i dati esterni ed interni delle aziende rendendo così indispensabile l'impiego di strumenti e metodi adeguati per l'archiviazione, la gestione e l'impiego efficiente dei dati stessi, ridefiniti emblematicamente Big Data.

Le caratteristiche distintive dei Big Data sono il maggior numero di sorgenti e fonti dei dati che comporta una maggior varietà, l'aumento dei volumi da utilizzare per le operazioni ad essi connessi, il carattere di "velocità" in quanto essendo spesso generati da Social e dispositivi mobili sono in continuo cambiamento.

In quest'ottica i big data, correttamente interpretati, permettono la mappatura di abitudini e aspirazioni dei clienti assolvendo il duplice compito di soddisfare le esigenze degli acquirenti e garantire la crescita delle imprese.

I principali benefici derivati dall'attività di analisi dei Big Data sono l'implementazione della competitività delle imprese, l'ottimizzazione del rapporto con i clienti, l'analisi di business orientate al supporto decisionale e l'applicazione di modelli predittivi e inferenziali per delineare i possibili sviluppi e le azioni strategiche.

Per ottimizzare i Big Data e sfruttare tutte le potenzialità offerte sono nate figure professionali dedicate: i Big Data Analyst che fanno uso di strumenti innovativi quali

i sistemi di Cloud impiegati per l'archiviazione dei dati, i database relazionali con funzioni analitiche e i sistemi non relazionali impiegati nell'elaborazione di dati non strutturati.

Con il consolidamento delle dinamiche di Digital Marketing nelle aziende è sorta la necessità di supporto nel settore informatico e nei sistemi integrati che garantisca la formazione di personale specializzato, l'adeguamento delle strutture tecnologiche con soluzioni innovative e personalizzate alle esigenze specifiche.

Su queste premesse è nata la Divisione Information Technology occupata nella ricerca e selezione di professionisti altamente qualificati operanti sulle principali piattaforme tecnologiche e informatiche, impegnati in strategie marketing cross-mediali con l'uso dei social, di strumenti di gamification e fidelizzazione; esperti nelle tecniche SEO e SEM e nel Web Management.

Se l'obiettivo quindi è migliorare la propria azienda e renderla competitiva nel panorama contemporaneo questi sono i punti focali su cui concentrare la propria strategia di marketing:

- ▶ Definire il proprio target customer. Costruire lo stereotipo del cliente a cui ci si rivolge analizzando indagini di mercato, feedback dei clienti, form compilati sui siti web.
- ▶ Prefissare obiettivi misurabili e raggiungibili con step intermedi.
- ▶ Concentrarsi sul responsive design, garantendo una buona presenza online e offrendo una digital customer experience soddisfacente.
- ▶ Delineare la propria identità aziendale trasmettendola con la pratica dello storytelling in modo da stabilire contatti empatici con i clienti.
- ▶ Costruire Engagement con metodi di gamification e mobile marketing, assicurando la fidelizzazione e il coinvolgimento del cliente.
- ▶ Mantenersi informati con le novità e adeguare la propria attività alle nuove tendenze presenti sul mercato.
- ▶ Sfruttare le potenzialità dei Big Data estraendo insight significativi all'interno dell'enorme mole di dati disponibili.
- ▶ Verificare i risultati con periodiche e frequenti fasi di "test & learn".



LA MOSTRA CAPITANI CORAGGIOSI A LUCCA

di Alessio Marco Ranaldo,
Presidente GGI ConfindustriaToscana Nord

Cari Amici,
dal 24 ottobre al 7 novembre il Gruppo
Giovani Imprenditori di Confindustria
Toscana Nord ha ospitato presso Pa-
lazzo Bernardini, sede lucchese dell'As-
sociazione, la rassegna itinerante Capitani Coraggiosi,

rispondendo con entusiasmo alla proposta di accogliere
l'iniziativa organizzata dal Movimento Nazionale GI.
Il Gruppo Giovani di CTN è nato lo scorso maggio dalla
fusione delle 3 territoriali di Lucca, Pistoia e Prato.
Fin dall'inizio si è creato un gruppo di ragazzi e ragazze
che condividono non solo esperienze imprenditoriali, ma



Marco Rinaldo all'inaugurazione della mostra Capitani coraggiosi

anche - e forse questo è il nostro vero "segreto"- un modo attivo di vivere l'Associazione e una visione comune dei valori che questa deve trasmettere. Tra questi, fin dal primo giorno, abbiamo ritenuto che uno dei nostri capisaldi dovesse essere quello della Responsabilità Sociale, un tema che ci sta molto a cuore e sul quale abbiamo deciso di impegnarci quotidianamente e dimostrare che siamo disponibili a metterci al servizio di chi ci sta intorno, non solo in azienda, ma anche delle comunità in cui operiamo e viviamo. Ciò perché crediamo che l'impresa non debba più essere considerata solamente come mero attore economico, ma come vera portatrice di valori e di sviluppo.

Abbiamo fortemente voluto questa mostra affinché le storie di imprese di successo possano essere d'esempio e ci aiutino a sconfiggere l'idea antica ma purtroppo sempre attuale, che per fare impresa si debba necessariamente essere astuti e scaltri nell'accezione peggiore dei termini.

Noi rifiutiamo con forza questa idea e questo modo di fare impresa!

Ricordo che al Convegno di Capri dello scorso anno Cucinelli disse: "Non saprei che consiglio dare a questi Gio-

vani Imprenditori, se non questo: siate persone perbene". È questo il modo di fare impresa in cui noi crediamo, sono questi i valori nei quali ci riconosciamo.

Ci è sembrato importante far coincidere i giorni dell'esposizione con il 50° anniversario della manifestazione Lucca Comics&Games, vera celebrazione degli Eroi, dei fumetti e dei cartoni, per evidenziare una volta di più che per noi gli imprenditori che mettono le loro abilità a servizio degli altri non sono poi così diversi da Superman, che utilizza i suoi superpoteri per aiutare i cittadini di Metropolis, o da Batman per gli abitanti di Gotham City. Ci è parso un contesto alternativo e stimolante per rendere omaggio a grandi uomini che hanno contribuito attivamente a fare la storia imprenditoriale e sociale del nostro Paese.

Vorrei concludere questo pezzo citando una frase tratta dal film Spiderman, che mi ha sempre colpito molto e che mi sembra possa essere il giusto messaggio che sintetizzi quanto fin qui detto:

"...ricorda, da un grande potere derivano grandi responsabilità."

Buon lavoro, a tutti noi.

Alessio



WOOOOOW! IO E IL MIO FUTURO: UN SUCCESSO L'EDIZIONE 2016

Con circa 5mila presenze l'iniziativa del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Ain si conferma un punto di riferimento per l'orientamento scolastico e professionale del territorio

di Andrea Notari,
Project leader dell'iniziativa

«**A**nche quest'anno abbiamo raggiunto il nostro obiettivo e siamo davvero soddisfatti. Quasi 5mila persone, tra studenti, insegnanti, genitori e collaboratori di aziende e scuole, hanno frequentato il salone, toccando con mano l'offerta formativa e professionale del territorio e ricevendo interessanti spunti di riflessione sulle competenze necessarie per avere successo nello studio e nel lavoro di domani». Così il presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dell'Associazione Industriali di Novara, Luca Ponzio, commenta l'esito dell'edizione 2016 di "Wooooow! io e il mio futuro", l'iniziativa di orientamento per gli studenti delle scuole secondarie novaresi tenutasi da giovedì 10 a sabato 12 novembre 2016. «Durante i lavori - spiega il project leader di Wooooow, Andrea Notari - abbiamo ospitato 18 workshop e 24 laboratori interattivi, organizzati dalle scuole e dalle aziende, che hanno permesso di riflettere sull'importanza dell'intelligenza emotiva, del lavoro in

team, della flessibilità e della libertà di pensiero, della capacità di collaborare e di prendere decisioni, della leadership e della creatività: tutte competenze che saranno importantissime nei prossimi anni». L'evento ha registrato un forte incremento di presenze nella giornata dedicata alle scuole medie, mentre la tavola rotonda di presentazione delle esperienze di alternanza scuola-lavoro promosse dai giovani imprenditori in Piemonte ha coinvolto oltre 130 persone. Tra i molti spunti interessanti anche un workshop "liquido" per apprendere il lavoro di gruppo e la gestione dei flussi di informazioni, durante il quale gli studenti hanno dovuto "riscrivere" via Twitter un testo letterario. «È stata - conclude Ponzio - un'esperienza molto positiva, che ha dimostrato nei fatti come il territorio sia in grado di "fare sistema" su iniziative di interesse generale. Quando istituzioni, scuole e imprese condividono principi e obiettivi i risultati sono positivi. Non resta che proseguire su questo percorso comune».

FAB LAB E MAKER

LABORATORI, PROGETTISTI, COMUNITÀ E IMPRESE IN ITALIA

Massimo Menichinelli
 Quodlibet
 Prezzo: € 15,00

Le tecnologie digitali hanno completamente rifondato il lavoro e l'economia, ma la portata dei cambiamenti indotti e la profondità del loro impatto sulla nostra vita non hanno ancora esaurito la loro spinta propulsiva. Il mondo digitale sta infatti trasformando progressivamente vari settori economici, soprattutto attraverso le nuove tecnologie manifatturiere, grazie alle quali la Fabbricazione Digitale (o Digital Fabrication) è ora una realtà concreta, fatta di fresature di precisione, di taglio al laser, e soprattutto di stampa 3D. Le tecnologie digitali sono sempre più uno strumento per nuovi progetti e rinnovate attività sociali ed economiche. I Fab Lab, e in generale il mondo Maker, operano in un contesto di tecnologia avanzata resa finalmente accessibile, di progettazione collaborativa e democratizzata, di manifattura rivoluzionata e riorganizzata da una ricerca continua e aperta, e hanno quindi tutte le carte in regola per espandere tale democratizzazione all'intera sfera sociale e produttiva; tanto più nel nostro Paese, tradizionalmente vocato alla manifattura, che a livello internazionale sta ora diventando sotto questo aspetto un vero e proprio caso di studio. Questo libro analizza esaurientemente il caso italiano, non senza illustrare cosa sia la Fabbricazione Digitale e cosa sia un Fab Lab, quale sia la loro storia passata e quali siano le prospettive future di questo nuovo orizzonte economico e scientifico.



DOVE NASCONO LE GRANDI IDEE

STORIA NATURALE DELL'INNOVAZIONE

Steven Johnson
 BUR Rizzoli
 Prezzo: € 11,00

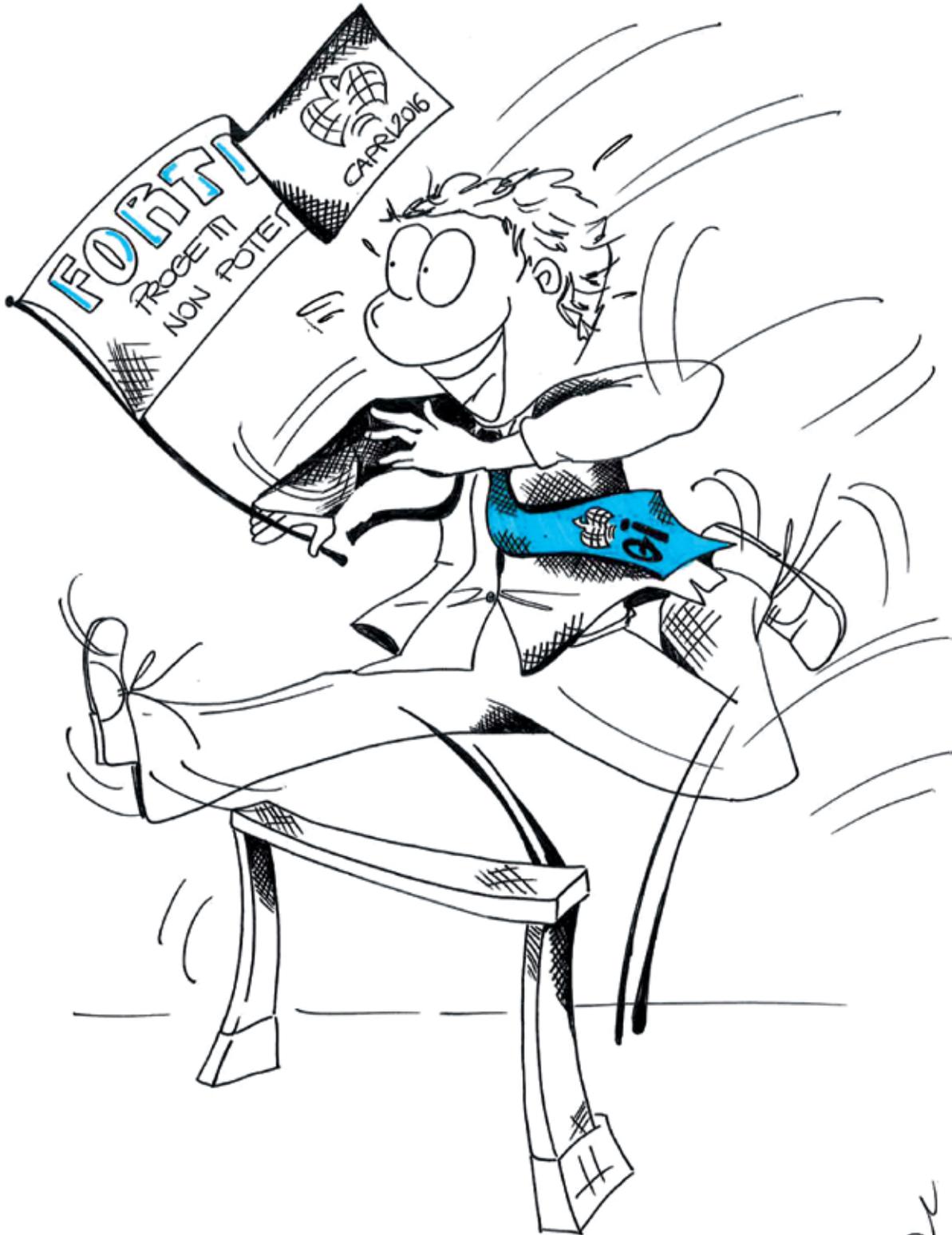
Nell'immaginario comune le grandi innovazioni nascono da colpi di genio individuali, quando un'intelligenza fuori dalla norma s'imbatta in un'idea destinata a rivoluzionare un'intera cultura. È così che idealizziamo la creatività, pensandola come il frutto di visioni estemporanee, di folgorazioni che trascendono le contingenze storiche e le tradizioni consolidate. Al contrario sono proprio gli ambienti aperti e le piattaforme condivise ad accrescere la creatività e la redditività delle persone che vi operano. È in questo tipo di habitat - si tratti delle capitali italiane del Rinascimento o del World Wide Web - che sono venute alla luce le grandi invenzioni, come il risultato di percorsi convergenti e condivisi, anche inconsapevolmente, e mai come il frutto di un'avventura solitaria. Steven Johnson ha ricostruito le tappe di questi avvincenti percorsi, tracciando una storia delle idee che hanno cambiato il mondo - dal torchio da stampa di Gutenberg alla nascita di Google -, per aiutarci a comprendere come, potenziando le reti di condivisione, sia possibile aumentare il numero e la qualità delle idee vincenti.







FORTI. PROGETTI NON POTERI



ac

QUALE EVENTS AGENDA



FORLÌ - CESENA 3 NOVEMBRE

Il primo Consiglio Direttivo di novembre dei Giovani Imprenditori di Confindustria Forlì-Cesena presso l'azienda Gollinucci di Cesena non è stato solo un'interessante occasione formativa ma anche un momento per incontrare una vecchia conoscenza: il past President Giacomo Gollinucci. Giacomo ha raccontato ai colleghi le dinamiche dell'operazione di riorganizzazione generale e innovazione che l'impresa ha svolto nel 2015. L'azienda, conosciuta fino ad allora come Romagna Plastic, ha ampliato i propri stabilimenti e riordinato il magazzino, si è espansa maggiormente sui mercati esteri e ha affrontato un'operazione di re-branding. Dopo questa chiacchierata introduttiva, il Gruppo ha poi visitato la linea di produzione e il magazzino.



MODENA - BOLOGNA 27 OTTOBRE

Una delegazione dei gruppo giovani di Modena e Bologna ha visitato lo stabilimento Brembo spa di Curno, leader mondiale nei sistemi frenanti per auto, moto e veicoli industriali. Dopo i saluti del presidente Alberto Bombassei, i presenti hanno proseguito il tour nel reparto Auto con la guida di Marco Maestroni, Direttore Stabilimento Auto, e nel reparto Moto con Paolo Sgobbi, Direttore Stabilimento Moto. L'azienda commercializza i suoi prodotti in 70 Paesi, con sedi produttive in Italia, Polonia, Inghilterra, Rep. Ceca, Spagna, Germania, Brasile, Argentina, U.S.A., Messico, Cina e India. L'attività commerciale si avvale di società ubicate nei principali mercati serviti, quali Svezia, Inghilterra, Russia, U.S.A. e Giappone. Il Gruppo conta oltre 7.800 collaboratori, di cui il 10% è composto da ingegneri e specialisti impegnati in R&S.



FORLÌ - CESENA 18 OTTOBRE

I Giovani di Confindustria Forlì-Cesena si sono dati appuntamento al Museo Ducati di Borgo Panigale, appena fuori Bologna, continuando sulla scia delle riunioni itineranti del Consiglio Direttivo. Il Gruppo ha così approfondito la storia di Ducati e studiato il progetto di rivisitazione e riproposizione sul mercato della Scrambler. Terminata questa prima fase, i Giovani si sono quindi spostati nel reparto produttivo per vedere come si costruisce il motore e come si assembla la moto.



TOSCANA SUD - 14 OTTOBRE

Il Gruppo Giovani Imprenditori di Arezzo ha organizzato a Cortona la giornata formativa Communication & Conflict, training sulla trasformazione del conflitto", che ha permesso ai partecipanti di ampliare la consapevolezza delle proprie dinamiche comunicative e di conflitto e di focalizzarsi sui cambiamenti per la propria realtà personale e aziendale, fornendo strumenti per valorizzare la propria specificità individuale tramite l'ideazione di percorsi di crescita. Durante il corso sono stati approfonditi i temi legati alla COMUNICAZIONE e al CONFLITTO. L'esperienza diretta è stata vissuta in prima persona sul campo tramite dinamiche interattive con attività pratiche e di coinvolgimento fisico e intellettuale, impostato sul metodo internazionale Learning By Doing.



FORLÌ - CESENA 30 SETTEMBRE

Venerdì 30 settembre il Consiglio Direttivo dei Giovani di Confindustria Forli-Cesena si è riunito al Centro Operativo di Capaccio di Romagna Acque - Società, l'azienda a capitale pubblico che gestisce la diga di Ridracoli e l'acquedotto romagnolo. Il Gruppo ha così visto in attività la centrale di telecomando e telecontrollo, ovvero il cervello di tutto l'apparato idrico di Romagna Acque, attivo H 24 7 giorni su 7, da cui si monitora il flusso delle acque di tutta la Romagna e si può modificarne la fornitura. Dal qui, i Giovani Imprenditori si sono spostati a Ridracoli per visitare i cunicoli interni della diga.



ANCONA - 29 SETTEMBRE-1 OTTOBRE

50 imprenditori di Confindustria Ancona, tra cui anche una folta delegazione di Giovani Imprenditori, hanno visitato due eccellenze della ricerca e dell'innovazione tecnologica: l'Environment Park di Torino, un acceleratore di innovazione nato 20 anni fa e punto di riferimento per chi vuole lavorare sul tema della sostenibilità ambientale ed energia pulita e il CERN di Ginevra, il più grande centro di ricerca al mondo fondato nel 1954. "Realtà come il parco fertilizzano positivamente la comunità locale in cui si inseriscono e rappresentano un acceleratore positivo di competenze per le aziende", ha affermato Marco Del Moro, presidente GI di Confindustria Ancona. E del CERN ha sottolineato l'importanza della disseminazione che massimizza il trasferimento di tecnologia agli stati membri senza entrare in concorrenza con le aziende locali.



TREVISO - 23 SETTEMBRE

Si è svolta lo scorso 23 settembre l'Assemblea pubblica del Gruppo Giovani Imprenditori di Treviso intitolata MUOVIAMOCI, con una prima parte dedicata a sessioni di B2B tra circa 70 Giovani Imprenditori del Veneto e una seconda parte con oltre 500 partecipanti e relatori quali Marco Montemagno, Arduino Paniccia, Roberto Race.



ANCONA - 1 SETTEMBRE

E' partita il 1° settembre la 25esima edizione del corso Impara ad intraprendere, organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Ancona guidato da Marco Del Moro e 7 scuole in provincia di Ancona. Il corso prevede la realizzazione di un progetto d'impresa in due fasi: una prima formazione in aula e la seconda fase operativa nella quale i ragazzi, coadiuvati dai Giovani Imprenditori, dovranno realizzare il loro progetto d'impresa. La presentazione finale dei progetti avverrà in aprile in occasione dell'expo, una fiera in cui i ragazzi mostreranno i prototipi dei loro lavori e sarà proclamato il vincitore. Nel corso dei mesi i ragazzi apprendono i principi fondamentali del fare business, le tendenze dei mercati, le modalità per sviluppare un business plan

RINNOVI CARICHE

PRESIDENTI TERRITORIALI

CONFINDUSTRIA SARDEGNA MERIDIONALE

27 Settembre 2016 - Alessandra Argiolas è eletta alla Presidenza del Gruppo, subentrando a Clara Pili

CONFINDUSTRIA BENEVENTO

18 Ottobre 2016 - Andrea Porcaro è eletto alla Presidenza del Gruppo

CONFINDUSTRIA ROMAGNA (RAVENNA E RIMINI)

27 Ottobre 2016 - Gianluca Guerra è eletto alla Presidenza del neo-costituito Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Romagna

CONFINDUSTRIA VERONA

17/11/2016 - Davide Zorzi è eletto alla Presidenza del Gruppo, subentrando a Michele Lovato

NASCE LA **NUOVA APP** DEI **GIOVANI IMPRENDITORI**

Scarica iGI sugli app store e **scopri** un mondo di contenuti e attività dedicate al mondo dell'impresa.

News, eventi, social, aggiornamenti

sui **Giovani Imprenditori** in **esclusiva** per la app.

Per accedere a contenuti speciali riservati ai Giovani Imprenditori, ricordati di registrarti nella sezione riservata della app utilizzando le stesse credenziali personali di accesso a **MYGI** del sito ufficiale

www.giovanimpreditori.org



Per poter utilizzare al massimo le potenzialità della app, ricordate di scaricare le credenziali personali MYGI dal sito, vi serviranno per accedere a contenuti speciali riservati ai Giovani Imprenditori



romano

arti grafiche - tropea

Branding & Printing

L'Etica dell'Eccellenza



Romano Arti Grafiche

è leader nell'industria della stampa di alta qualità, nel packaging e nell'editoria di pregio.

Un'azienda innovativa a ciclo completo, dove creatività, esperienza, affidabilità e una profonda conoscenza delle tecniche di stampa la rendono speciale nel panorama italiano.

Un team di creativi e tecnici della stampa studiano soluzioni sempre vincenti in stile made in Italy.